

UN ANNO DI COVID

QUANTO DURERÀ?

Un recente studio dimostra i maggiori rischi di contagio per via aerea

di Alessandro Biz

Come sarà il nostro futuro con la pandemia da covid? Come si comporteranno il virus (e le sue varianti), e quale sarà l'indirizzo del nuovo governo? Piste da sci aperte, salvo un contrordine arrivato poche ore prima. Questo è solo l'ultimo episodio di quanto abbiamo visto negli ultimi dodici mesi.

La gente è stanca, l'economia soffre, soprattutto le categorie più colpite, le relazioni interpersonali ne risentono.

Le ultime indicazioni mediche sembrano far luce in maniera più chiara sulle modalità di contagio. Sembra che i rischi maggiori non derivino dal contatto con le superfici, ma per via aerea.

In base a una recente ricerca, una ragazza è stata infettata dopo soli 5 minuti di esposizione e a oltre 6 metri di distanza dalla "fonte". Il contagio è avvenuto in un locale chiuso (un ristorante) a causa del flusso d'aria sprigionato da un condizionatore.

A condurre lo studio è stato un team di ricerca sudcoreano guidato da scienziati della Scuola di Medicina dell'Università Nazionale di Jeonbuk. Il contagio si può verificare in un lasso di tempo molto breve e anche a distanze molto maggiori di quelle di sicurezza, se c'è un flusso d'aria diretto su una persona infetta.

L'articolo "Evidence of Long-Distance Droplet Transmission of SARS-CoV-2 by Direct Air Flow in a Restaurant in Korea" è stato pubblicato sulla rivista scientifica specializzata Journal of Korean Medical Science (JKMS).

ALL'INTERNO

Ma che Europa è?

di Roberto Bernardini pag. 2

Inside glistizia italiana

di Eugenio Benetazzo pag. 3

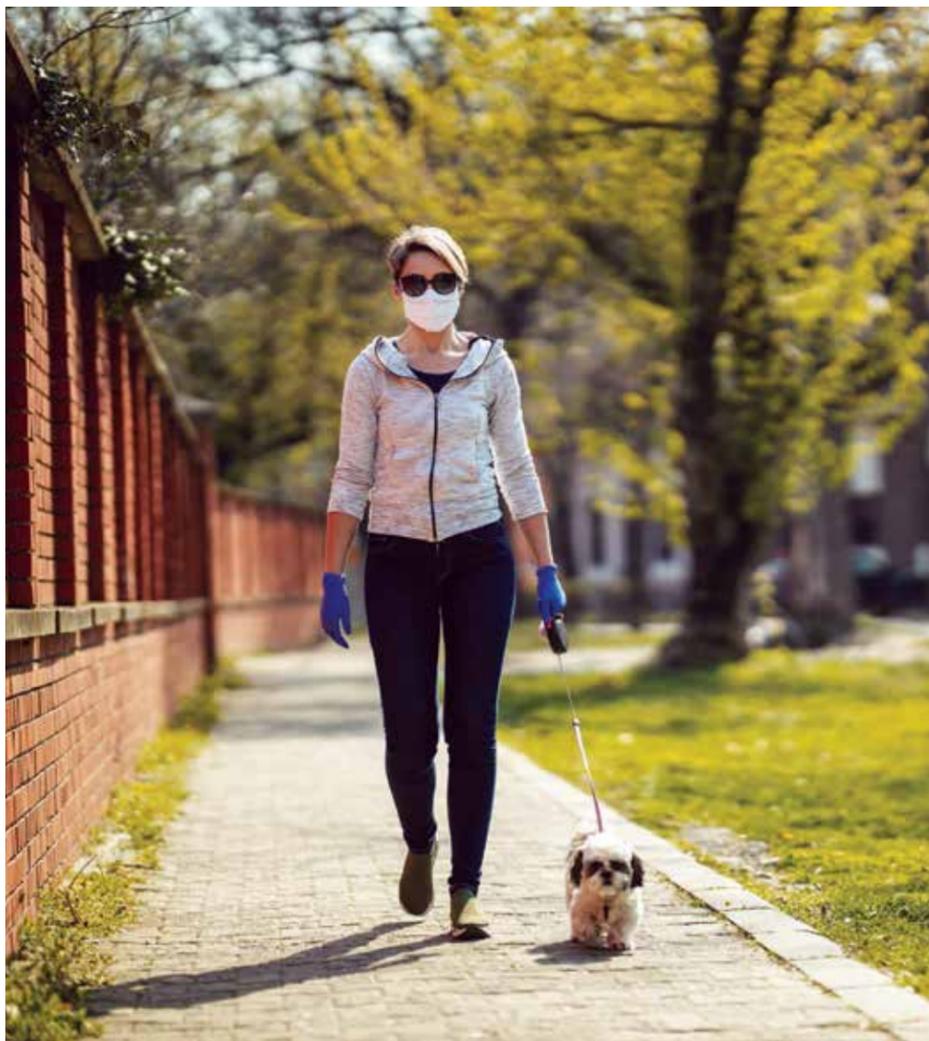
XXV corso di geopolitica

pag. 17

IL PIAVE MORMORA

"Anche se il timore avrà sempre più argomenti, scegli la speranza"

Seneca



GENESI DEL NUOVO GOVERNO DRAGHI

"Timeo Danaos et dona ferentes"

Sette vizi capitali, che credevamo archiviati nei testi religiosi come i presupposti per la salvezza dell'anima, riesplodono virulenti anche in questa trattativa per vanificare la formazione di un governo. Stessi vizi e stessi peccati: sono alcune chiusure politiche "a priori", cioè prevenute, di tipo emotivo.

a pag. 31

Comitato Imprenditori Veneti
PIAVE 2000
MEMBERI FIANZIATI
In ricordo di Diego de Henriquez uomo di pace

Iniziativa storiche-culturali

Prossimamente nel sito www.ilpiave.it sarà disponibile la pubblicazione **40 ANNI PER IL VENETO** presente anche come inserto nel prossimo numero con innumerevoli iniziative storiche realizzate. *Dispiace la bocciatura del progetto sul nuovo museo della tecnica, della scienza e della storia veneta, in un'area autorizzata a insediamenti*

LA SCOMPARSA DI SERNAGIOTTO

Remo, per remare lontano

di Gianluca Versace

Vi parlerò di un amico, un fratello incontrato nel corso del mio cammino; un fratello ed un amico perduto troppo presto: Remo Sernagiotto. Un uomo buono, volenteroso e generoso. Con cui ho lavorato alacremente a convegni, incontri pubblici, iniziative politiche e mille trasmissioni televisive fatta insieme.

Una persona creativa e instancabile, un padre di famiglia che aveva sempre creduto in me. Lo avevo ricambiato con l'impegno, il rispetto e l'affetto che si debbono a chi è onesto e che si merita, con gli interessi, chi è autentico. E lui lo è sempre stato. Autentico e onesto. Remo se n'è andato domenica 29 novembre 2020. Era ancora troppo giovane, perché aveva solo 65 anni. E tante cose ancora da fare, davanti a sé.

Ma il libro del suo destino, nella sua imprevedibilità a volte crudele, aveva altri programmi. E li ha attuati, indifferente a tutto e tutti.

Politico e imprenditore, Sernagiotto era stato colto da un grave arresto cardiaco. Venendo ricoverato, in condizioni disperate, nell'Unità di terapia intensiva coronarica dell'ospedale Cà Foncello di Treviso.

Purtroppo troppo a lungo il cuore non aveva pompato sangue verso il cervello e l'ipossia aveva prodotto conseguenze irreparabili per il suo organismo. Così, le funzioni di organi vitali si sono progressivamente deteriorate. Fino all'epilogo, che ha lasciati attoniti, sgomenti. Rimangono, per chi resti e gli abbia voluto bene, tra le pagine chiare e scure, domande inquietanti e angosciose: se i soccorsi chiamati dalla moglie Maurizia e dal figlio Gregorio fossero arrivati ancora prima? E se l'ambulanza avesse avuto un defibrillatore a bordo? Avrebbe potuto forse essergli di aiuto?

Remo non stava bene da un po', raccontano i familiari che lamentava dei fastidiosi disturbi al cuore: così, una settimana prima del malore fatale, era andato in ospedale, a Montebelluna, per farsi visitare.

Ma i medici lo avevano rimandato a casa. La diagnosi, a quanto pare non avrebbe palesato alcun allarme serio. Insomma, la cura poteva essere domiciliare.

E se invece lo avessero ricoverato. Se avessero provveduto a controlli più accurati e ad analisi più precise e stringenti, a quel suo cuore che era stato già sottoposto, circa un anno prima, ad un intervento di routine per dei bypass. Se non ci fosse stata in atto anche la congiuntura dell'emergenza per il maledetto "carognavirus", che pare aver fagocitato la nostra, pur eccellente, sanità pubblica veneta.

Se...se... A questo punto, non serve più chiederselo. Recriminazioni, rimorsi e dubbi laceranti alimentano soltanto il circuito chiuso del dolore, in chi gli voleva molto bene e lo stimava. Tra cui me.

Sernagiotto era un combattente di natura e non si è arreso subito: ha lottato strenuamente per sei giorni, sospeso tra la vita e la morte, dopo l'arresto cardiaco devastante che lo aveva colto al mattino presto, a casa sua. Con i bollettini medici che, in uno stillicidio insopportabile, fornivano via via notizie di ulteriori, progressivi aggravamenti delle sue condizioni di salute.

La sua natura profonda ed incoercibile, credo fosse già contenuta e custodita nel nome di battesimo: Remus, dal latino, la radice etimologica riposa nel greco antico, vuol dire "che scorre". Fratello di Romolo e ucciso da questi perché aveva commesso il gesto d'imprudenza intollerabile di superare il solco sacro di Roma.

(segue a pag. 5)



In ogni casa una bandiera
www.bandierevenete.com

Vendita bandiere, gadget, oggettistica identitaria Veneta

BLUE MEDICAL CENTER S.r.l.
Prima la tua salute

NUOVO STRUMENTO INNOVATIVO PER LA PREVENZIONE SENOLOGICA

Godega di Sant'Urbano TV
0438 388437



Betonpiave
COSTRUZIONI INNOVATIVE
Tel. 0422 880348 www.betonpiave.com

Ma che Europa è?

E finalmente questo 2020, anno terribile, se n'è andato. Non è stato chiamato "l'anno dell'inferno" forse per scaramanzia, ma il termine poteva essere appropriato

Qualcuno ha riesumato la "teoria del cigno nero". Chi la ricorda? Sviluppata da Nassim Taleb filosofo libanese qualche anno fa: è una curiosa metafora che descrive un evento non previsto, che ha effetti rilevanti e che, a posteriori, viene razionalizzato e considerato prevedibile.

Ebbene, il Covid 19, il tipo di evento del "cigno grigio" è arrivato nel 2020. E ha trovato terreno fertile per il suo deflagrare incontrollato in questo nostro mondo, profondamente diviso e in preda a un neo campanilismo che privilegia gli interessi di ciascuno Stato, piuttosto che un comune destino.

Le istituzioni internazionali hanno continuato a frammentarsi e come se non bastasse, gli Stati Uniti, faro del mondo oramai offuscato, si sono ritirati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità proprio nel bel mezzo della pandemia, spendendosi anche in ripetuti comportamenti ostruzionistici nei confronti di altre importanti organizzazioni multilaterali.

Ciononostante secondo me ultimamente si è visto qualche raggio di luce. Vediamo.

Il mondo ha assorbito la sconfitta di Trump senza deflagrazioni e rischi per la democrazia. La ragionevolezza, pur tra mille contenziosi del tutto legittimi, ha prevalso e il nuovo Presidente tenderà di ricucire e di riposizionare gli USA ai vertici decisionali del mondo. Vedremo.

Un secondo raggio di luce ci deriva dalla tecnologia che ha registrato un balzo memorabile. In un'ondata di innovazioni spettacolari, grazie al contributo dell'Intelligenza Artificiale e dei "big data", gli scienziati hanno creato i vaccini COVID-19 in tempi ridottissimi.

Ed allora non è un azzardo dire che nel 2021, dalle tragiche basi di partenza del 2020, non si può che andare verso tempi migliori. Certamente potranno evidenziarsi altre difficili situazioni ma la fiducia non può mancare.

In questo spirito di ottimismo per il nuovo decennio, analizziamo allora la situazione ed il futuro immediato dell'Europa, il nostro cerchio di interessi più ravvicinato. Ebbene, proprio per le conseguenze della pandemia, si sta registrando un nuovo clima di rinnovata collaborazione tra gli Stati, che fa ben sperare in un futuro diverso e positivo per tutti.

2021 anno della riparten-



za? Forse sì.

Allarghiamo l'orizzonte di indagine alla ricerca di una rotta da seguire.

L'abbiamo detto, il 2020 è stato costellato da crisi ricorrenti in tutto il globo. Le più catastrofiche sono state la pandemia e il terrorismo che negli ultimi mesi dell'anno è tornato a colpire con grande forza in Europa, ma anche e direi soprattutto in Africa. Nel continente nero numerosissimi sono stati gli attentati terroristici di matrice islamica ispirati a un'aberrante ideologia islamista che distorce e fa scempio di una delle principali religioni del pianeta.

Queste crisi sono la punta della piramide di tutte le sfide che stavamo già affrontando e che sono strutturali per la comunità internazionale. E' appena il caso di citare il cambiamento climatico, la biodiversità e la grande trasformazione digitale. Senza dimenticare, per la sua importanza sociale, la lotta contro le disuguaglianze e quindi l'insostenibilità delle disuguaglianze tra le nostre società e all'interno delle stesse.

In una parola, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione Europea (UE) deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni.

Basta un rapido sguardo su questo scenario per comprendere come quasi mai si è potuto registrare nella storia dei popoli un numero così grande di crisi immediate e di problemi profondi e strutturali in grado di condizionare e di modificare la vita dei cittadini a livello internazionale. Tutto questo con risvolti anche di carattere antropologico che trasformano la nostra visione del mondo, scardinando completamente le precedenti rappresentazio-

ni del pianeta.

Un mondo complesso e sotto certi versi inquietante che potrà essere gestito con successo solo se le nazioni sapranno agire unite alla ricerca del comune globale interesse.

Facile a dirsi! Ma come e con quali strumenti?

Quelli di cui disponevamo fino allo scorso anno non sono più adeguati. Sussiste la necessità di adottare sistemi di governance più avanzati.

Ed allora, ne sono sempre più convinto e più volte nei miei articoli su questo giornale l'ho sottolineato, occorre reinventare le forme della cooperazione internazionale. Le sfide sono globali, riguardano tutta l'umanità. Per risolverle, sperando nel successo, dobbiamo allora necessariamente collaborare. Non riusciremo a sconfiggere nemmeno questo virus se non collaboriamo.

Anche il terrorismo islamista è un problema di tutti: più dell'80% delle vittime sono musulmane.

In definitiva la rotta da seguire passa attraverso la cooperazione, proprio come si è cominciato a fare nell'affrontare il virus.

E allora per noi europei è indispensabile rafforzare e strutturare una vera "Europa Politica" e non ci possiamo più permettere ritardi. Servono iniziative forti ma equilibrate, in linea con un nuovo multilateralismo basato sul dialogo tra le varie potenze per decidere insieme.

Certo non ci si può nascondere che - dopo anni di isolazionismo individualista e di disimpegno soprattutto da parte di alcune delle principali potenze (gli USA) e istituzioni (la stessa UE), gli ambiti della cooperazione multilaterale siano diventati fragili a livello mondiale: guardiamo ad esempio al

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che oggi non offre più soluzioni utili per evitare le crisi internazionali.

Biden ha promesso di rilanciare i rapporti multilaterali, rientrando in tutte le agenzie e accordi internazionali da cui Trump si era ritirato. In particolare l'assenza degli Stati Uniti dall'ONU aveva lasciato un vuoto che la Cina ha prontamente riempito. Serve una nuova presenza statunitense rinvigorita per riorganizzare le Nazioni Unite per il ventunesimo secolo.

Il secondo elemento della nuova rotta da seguire è quello di un'Europa forte e politica, capace - in forza della sua compattezza ed unitarietà - di diffondere le proprie idee in modo che il mondo ne possa prendere atto con rispetto e considerazione. Questo per porsi finalmente come un pilastro vero e solido del nuovo costrutto mondiale. Molti analisti ritengono che questo sia l'unico modo per contrastare il nascente duopolio sino-americano, e il ritorno in posizioni di preminenza di potenze regionali ostili.

L'Europa degli ultimi decenni non ha saputo affrontare con la necessaria rapidità le questioni cruciali. In termini geostrategici aveva rinunciato crearsi un posizionamento proprio nella realtà internazionale, convinta che le sue relazioni geopolitiche potessero/dovessero svilupparsi solo attraverso le maglie dell'Alleanza Atlantica.

Questa minorità le ha impedito di crescere come attore mondiale ed ha fatto fallire sul nascere tante iniziative, penso a quelle per la "difesa comune europea", che avevano una loro autonomia validità. Ma qualcosa ora è cambiato.

Era da più di dieci anni che l'UE cercava un nuovo

approccio al suo ruolo internazionale, più "muscoloso": paradossalmente sembra averlo trovato proprio grazie alla crisi pandemica. Alcune tracce di questo cambiamento esistevano già perché, pur tra tante incertezze, nel recente passato era riuscita a salvare dal fallimento l'accordo di Parigi sul clima, dopo l'uscita degli USA, tenendo la Cina al tavolo dei negoziati.

Ed è ugualmente quanto ha fatto per la lotta al terrorismo, lanciando su iniziativa della Francia, una vera e propria azione comune europea per regolare finalmente la presenza dell'Islam e delle sue estensioni islamiste e radicali nel vecchio continente.

In conclusione son convinto che, nel rinnovato spirito europeo - oggi più condiviso anche perché più

rispettoso delle esigenze delle singole Nazioni - l'Europa debba agire con molta determinazione per fissare le modalità di una cooperazione internazionale che le riconosca una vera autonomia strategica. Uno strumento utile ad evidenziare la forza che può esprimere in proprio, per affrontare le sfide. In definitiva un'Europa capace di far valere la sua voce e imporre la validità dei suoi principi in uno scenario così rifondato.

Roberto Bernardini
esperto di geopolitica



IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione

Giovanni Cescon, Enzo Cevolun, Angelo Gaggiotti,
Fabiano Zucco, Michele Borella, Alberto Franceschi,
Roberto Momo, Mattia Perencin, Diotallevi Perin,
Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli,
Valentino Venturelli, Matteo Venturini

Responsabile marketing: Roberto Momo

RECAPITI

Corrispondenza:

IL PIAVE - VIA MAMELI, 54 - 33077 SACILE (PN)

Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: direttore.ilpiave@libero.it

Redazione

Viale Venezia - 31015 Conegliano (TV)

Sede legale

Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Grisignano di Zocco (VI)

Abbonamento 10 edizioni

Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:

Bollettino postale

c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave
indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario

IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

Telefonando

Chiama in redazione al n° 0438 1791484 e comunichi i suoi
dati, le invieremo il giornale con il biglietto postale precompilato

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Inside giustizia italiana

Un'inefficienza che rappresenta il terzo fattore discriminante, dopo la pressione fiscale e l'eccesso di burocrazia, che fa scappare all'estero i nostri imprenditori

L'inefficienza della giustizia italiana rappresenta il terzo fattore discriminante, dopo la pressione fiscale e l'eccesso di burocrazia, che fa scappare all'estero i nostri imprenditori, rappresentando al tempo stesso un deterrente per gli investitori esteri. Ricorrere alla giustizia ordinaria mediante i suoi strumenti tradizionali costa troppo sia in termini di tempo che di portafoglio: chi subisce un torto rischia di rimanere in uno stato di sospensione economica anche per oltre dieci anni a causa della lentezza ed inefficienza dei tre livelli di giudizio ordinari. Per comprendere il grado di priorità nazionale che ha l'identificazione di una soluzione efficace ed efficiente a questo problema strutturale a livello nazionale potrebbero bastare le numerose condanne che ha ricevuto l'Italia dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo per la sua molossica lentezza. Una giustizia che funziona male, o peggio che non funziona come ci si dovrebbe aspettare, arreca un danno all'economia nazionale, in quanto crea incertezza nell'attività di impresa e sco-

raggia l'investimento privato.

L'origine di questa inefficienza e lentezza è dovuta ad un elevato indice di litigiosità (in Europa siamo secondi, davanti al Belgio) rapportato alle risorse disponibili della pubblica amministrazione: significa che l'Italia spende per la giustizia tanto quanto Germania, Francia e Spagna in termini percentuali sul PIL, tuttavia ha un indice di litigiosità (numero di procedimenti incardinati in rapporto alla popolazione) che sono quattro volte quelli tedeschi, tre volte quelli spagnoli o due volte quelli francesi. Questi livelli elevati di litigiosità è associato che sono attribuibili tanto allo spirito di rivalità italiana conseguente le suddivisioni sociali e culturali del territorio nazionale quanto al numero spropositato di avvocati che l'Italia può ormai vantare, sul piano quantitativo ne abbiamo tre volte la media europea, di fatto in Europa siamo la prima nazione per numero di avvocati (oltre 240.000). Appare difficile pertanto pensare di migliorare la giustizia per renderla efficiente e veloce quando così tanti attori



di mercato hanno interessi esattamente opposti, volti a garantire la proliferazione e l'allungamento dei procedimenti giudiziari sui quali sono calcolate le loro tariffe professionali secondo il noto motto professionale "causa che pende, causa che rende".

Per questo motivo deve essere considerata una prio-

rità nazionale ridurre i livelli di litigiosità mediante la limitazione alle possibilità di appello e di ricorso ai giudizi di grado superiore in modo da evitare il protrarsi di condizioni di incertezza e volubilità per diversi anni. Sulla scorta di questa rappresentazione, Metesis ha concepito un nuovo strumento giuridico con adozione facoltativa, pratico ed efficiente per redimere eventuali liti che dovessero nascere tra una o più parti, con l'obiettivo di istituire volontariamente un solo grado di giudizio caratterizzato da una tempistica certa e predefinita. Metesis propone l'istituzione dell'OCCA ossia acronimo di Opzione Consensuale di Compromesso Arbitrale attraverso la quale due o più soggetti privati, iscritti volontariamente in uno specifico registro a consultazione pubblica, risolvono consensualmente l'insorgenza di una lite in materia civilistica esclusivamente per vie stragiudiziali, ricorrendo al solo giudizio di un arbitro indipendente alle parti, nominato di comune ac-

cordo (l'arbitro può essere costituito anche da un collegio di arbitri a numero dispari). Qualcuno potrebbe sollevare l'obiezione che esiste già la mediazione obbligatoria ai sensi della Legge 98/2013 più conosciuta come Decreto del Fare durante il Governo Letta che istituiva appunto la mediazione ante causam per le controversie civili.

Sul piano pratico l'attuale normativa obbliga esplicitamente ad avviare ante causam un procedimento di mediazione tra le parti pena la condizione di procedibilità della successiva ed eventuale domanda giudiziale: significa che in assenza di un accordo conciliativo tra le parti è possibile a quel punto procedere per le ordinarie vie giudiziarie. L'OCCA è invece concepito per produrre un solo giudizio il quale è insindacabile ed inappellabile, impedendo pertanto in seconda battuta la possibilità di ricorrere alla giustizia ordinaria. L'adesione all'OCCA è facoltativa: chi accetta di aderire al Registro Pubblico dell'OCCA è consa-

pevole che l'esito del giudizio arbitrale farà stato tra le parti. Possono essere iscritti tanto persone fisiche quanto soggetti con una propria personalità giuridica. Questo significa che dal momento dell'iscrizione, qualsiasi lite che dovesse essere azionata da un soggetto iscritto nei confronti di un altro iscritto al Registro Pubblico dell'OCCA potrà essere effettuata esclusivamente ricorrendo all'OCCA.

L'adesione all'OCCA comporta una serie di benefici di intuibile ed immediata percezione: innanzi tutto essendo previsto un solo grado di giudizio si produce un deterrente nei confronti di eventuali intenti dilatori di una delle parti che sa di essere in torto, le parti scelgono di comune accordo l'arbitro o il collegio arbitrale a cui affidare il giudizio sulla lite, gli oneri della lite sono esplicitati in anticipo a fronte di una tariffario nazionale che presuppone tariffe decrescenti in relazione alla durata del giudizio, non sussiste l'obbligo di essere assistiti da un avvocato, non sono ammesse deposizioni dal vivo di testimoni, mentre sono ammesse deposizioni autenticate di testimoni per iscritto (in questo modo si velocizza la fase istruttoria dell'intero procedimento giudiziario), possono essere ammesse come evidenze probatorie anche registrazioni audio/video su supporti analogici o digitali. L'intero programma di politica economica di Metesis è disponibile su www.metesis.it.

Eugenio Benetazzo
www.eugeniobenetazzo.com



Maxfel srl
Via A. Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)
Tel. 0434 611293
www.emme-tech.it

Slongo Stefania
EDICOLA/TABACCHERIA/RICEVITORIA
LOTTO

Piazza Nogarè Billesimo,4 - 32030 Fonzaso BL

NEGOZIO ENEL ENERGIA
Viale Farra, 37 - 32032 Feltre BL

NEGOZIO ENEL ENERGIA
Viale Venezia,15 - 32036 Sedico BL

Tel 0439 1910655 - 339 3438626

e-mail: puntoenelfeltre@gmail.com



L'angolo della poesia

Cos'è l'amore?

Cos'è l'amore?
È camminare mano nella mano
cercando noi stessi
fra infiniti perché,
è un percorso
di comprensione, di scambio,
di arricchimento, di dono.
L'Amore è avverti incontrata,
ritrovarti nella tua vita
e tu nella mia,
è bere
dal medesimo calice
nutrendoci
dei nostri talenti
e del nostro sapere,
è saper riconoscere
l'infinito valore
delle tue qualità.
Grazie
per avermi insegnato
ad ascoltare e osservare
l'arte, la vita, le emozioni.

A.E.

Silenzi

Ti intesi parlarmi
di primo mattino
mentre cercavo di trattenere
tra le mani ed il cuore
la scia di una stella
che accendeva
un ultimo sogno.
Balbettava il mio cuore
e fragile ogni pensiero
s'infrange,
commosso
dinnanzi alla forza del ricordo.
Proruppe poi la vita
e fu incanto e amore
e gioia sottile che si incarnò
nell'umiltà di un istante,
ed esso si specchiò
nell'aurora che adagiò
nel mio cuore errante
certezze che solo il cielo
poteva concedere,
frammenti di mistero
che l'anima trova
impigliati nei silenzi divini.

Monia Pin

Innamorarsi ancora dell'amore

Il grande amore è divenuto
un travolgente bagliore
che acceca il cuore
di chi in silenzio ama.

Quando l'amore si rivela
diventa un torrente
che travolge e inonda
l'animo inquieto!

I simulacri delle notti buie
or prendono forma
e danzano
nell'accecante luce
del mattino.
Svaniscono lentamente
fra i pensieri
e assopito è il cuore
che immagina il suo amore!

Aldo Santucci
poetaaldosantucci@gmail.com

Tanta voglia di vivere

Un piede davanti all'altro
a volte incrociando
passi di ballo
a testa alta
su un orizzonte
disteso dalle rughe
alle cicatrici
al cuore
da guerriera.
La voglia
di prendere
almeno un'atmosfera
per vivere
vivere tanto
con tanta voglia di vivere!

Valentina Carinato

Menzione di merito
V Concorso di poesia
Il Tiburtino
di Aletti editore

Ben anno 2021

"L'anno vecchio se ne va"
e noialtri stemo qua.
Noi pòdeva far de peso
ne saria bastà anca meso

e fra tanta confusion
ne mancava le elession,
fate insieme ai mericani,
satu che consocassion.

I cinesi che vien vanti
picinini ma i xe tanti
po' gli inglesi che xe fora
de l'Europa sempre sora.

Manca sol la mesa luna
pa insegnarne la fortuna
e noialtri povareti
a brassarli a denti stretti:

cossì tuti in compagnia
par schivar la pandemia,
coi francesi e coi todeschi
pai vaccini stemo freschi.

Se auguremo la creansa
e par tuti la speranza
che se vinsa la distansa
ma col cuor dea fratelansa,

e col sol tornarà fora
el Signor che a vita indora
se trovemo tuti ancora
che se iuta e che lavora.

"Su bevemose un bon goto
che febraro fa 28"

Adriano Gionco

Cerchi un editore?

PUBLIMEDIA

Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 -
349 4081615

RUBRICA FOTOGRAFICA

biiettivo sul mondo



© Elena Modolo

Il Pianoro del Mottolone

Nel comune di Arquà Petrarca (PD) sui Colli Euganei, troviamo la passeggiata al Pianoro del Mottolone. Il percorso parte dal grazioso paese di Arquà Petrarca, uno dei borghi più belli d'Italia, dove ha vissuto per quattro anni il grande poeta Francesco Petrarca. Dal Pianoro si apre un panorama incantevole sui Colli Euganei. L'esposizione a sud al riparo dai venti freddi e il terreno arido consentono alla vegetazione bassa, tipica della macchia mediterranea, e agli alberi da frutto, di prosperare in modo rigoglioso. Una meta interessante per gli amanti della natura e della fotografia.

LIBRI

Il soldato di Cristo

La biografia di Stanislao Medolago Albani scritta da don Paolo de Töth

Si tratta di un'opera veramente speciale, resa finalmente disponibile dopo decenni da quando è stata scritta. L'autore, don Paolo de Töth, è un sacerdote e giornalista nato a Udine nel 1881 e morto a Fiesole nel 1965. Fino al 1929 è stato impegnato in prima persona come direttore di giornali cattolici, dopo ha fatto il parroco nei pressi di Fiesole e in questo periodo ha cominciato a raccogliere i documenti e quindi a scrivere la biografia di Stanislao Medolago Albani (1851-1921), di cui era stato amico e discepolo. L'opera è stata scritta nel corso di molti anni, dopo una lunga e meticolosa ricerca, a partire dalla biblioteca custodita a Medolago (BG), nella casa di famiglia, curata dal nipote Antonio e poi dalla figlia di quest'ultimo

Luisa Maddalena.

Il libro si articola in tre parti. La prima riguarda l'infanzia di Stanislao, segnata dalla morte

livello nazionale, nell'ambito dell'Opera dei Congressi, della quale fu Presidente della seconda sezione, dedicata all'economia sociale. Qui si realizzò la sua feconda amicizia con Giuseppe Toniolo (1845-1918), che continuerà oltre lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, nel 1904, quando purtroppo termina l'opera di don de Töth. Ed è un peccato, per il ruolo importante che Medolago avrà negli anni successivi, come strettissimo collaboratore di Papa san Pio X.

Il testo di don Paolo de Töth è una miniera di informazioni, raccolte con precisione e pazienza dall'autore, ma non è di facile consultazione, sia per la mole che per lo stile espositivo del sacerdote, estremamente meticoloso, ricchissimo di note, ma proprio per questo di non agevole lettura. Rimane però una testimonianza importante, un libro dal quale potrebbero nascere altri libri più agevoli e incisivi, che merita di essere letto e soprattutto studiato.

Adatto soprattutto a studiosi, comunque utile e necessario a chiunque voglia veramente interessarsi della storia del movimento cattolico.

Recensione di Marco Invernizzi

Il soldato di Cristo Stanislao Medolago Albani



autore
Paolo De Töth

curatore
Renato Borsotti



PUBLIMEDIA

pochi giorni dopo il parto della madre, Benedetta de Maistre, nipote del pensatore controrivoluzionario Joseph de Maistre (1753-1821), "sostituita" dalla sorella Filomena, che lo educerà in modo esemplare e si sposerà nel 1855 con il padre di Stanislao, Gerolamo (1818-1855), in seconde nozze. La seconda parte del libro riguarda la sua attività in seno al movimento cattolico bergamasco, dove fra gli altri incarichi ebbe quello di Presidente diocesano dell'Opera dei Congressi, venendo anche eletto nel consiglio comunale, per trent'anni consecutivi, e nel consiglio provinciale, del quale fu Presidente dal 1894 al 1909. La terza parte del libro, infine, riguarda la sua attività a

Categoria: Biografia
Autore: Paolo De Töth
Pagine: 777 pp
Prezzo: € 25,00
Anno: 2019
Editore: Publimedia

Dall'esperienza di Cooperativa Agricola Volpago nell'allevamento di Scottone è nata: Agricola Autentica, prodotto Premium sano e gustoso.

NOVITÀ

COOPERATIVA AGRICOLA VOLPAGO

Agricola Autentica
OGM FREE
il benessere a tavola

SCEGLI AGRICOLA AUTENTICA, SCEGLI IL GUSTO DEL BENESSERE.

www.agricolaautentica.it
www.coopvolpago.it
seguici su facebook

Selezione Premium

ALIMENTAZIONE NO OGM
COMPLETA TRACCIABILITÀ
ALLEVAMENTO SENZA USO DI ANTIBIOTICI
ALLEVAMENTO E MACELLAZIONE IN VENETO

VOLPAGO DEL MILLO - Via Schianovesca Nuova, 75/A
Tel. 0423-620529 - Ch. DOMENICA

CRESPANO DEL G. - Via S. Antonio, 12
Tel. 0423-538778 - Ch. LUNEDI

TREBASELEGHE (PD) - Via Galvani, 4-6 A
Tel. 049-9385085 - Ch. DOMENICA

LA SCOMPARSA DI SERNAGIOTTO

Remo, per remare lontano

(dalla prima pagina) E veramente Remo scorreva, fluido e instancabile come un fiume di vitalità mai sopita, tra idee e progetti. Programmi e intenzioni. Sogni e bisogni. Senza temere mai conseguenze dall'inevitabile superare "il solco", il confine tra ciò che è conosciuto e abituale e quello che, invece, richiede visione e perfino coraggio di azzardare il nuovo, il necessario cambiamento. Pensare che quel grande "fiume", fresco di voglia di vivere, si sia improvvisamente arrestato, inaridendosi, mi fa pensare che da ora in avanti, saremo tutti più aridi.

Remo dunque era fiume che scorre, ma era anche roccia imponente ed era sfida fluente, era silenzio delle valli e suoni argentini della città, era concetto incarnato di vita e volontà di cavalcare il vento, che soffiava impetuosamente dal desiderio di migliorare il mondo. Ognuno per l'oncia che riguarda la propria parte. Senza correre il rischio di fare da spettatori passivi della vita. Remo era la bandiera che garrisce alla luce del sole ed era respiro infaticabile di un'atleta della tenacia, che compie in ogni giorno nuovo lo slalom tra gli ostacoli del "non si può fare" e contemplando, a volte come una necessità, anche l'azzardo impavido per conseguire il risultato. Ma non a ogni prezzo, intendiamoci. Bensi confidando vigorosamente nella forza delle sue gambe, per scalare la vetta rimasta finora inviolata. E regalandosi un breve sorriso dei suoi, tra le nuvole più alte, e poi tornare giù, per poter immaginare un'altra impresa. Attenzione: mai fine a se stessa. Sempre da condividere, con vecchi e nuovi compagni di cordata.

Il suo impegno, figlio di un'anima di una bellezza semplice e soprattutto autentica, forgiata nel lavoro umile e onesto sul territorio che lo esprimeva, era sempre coniugazione del singolo con lo spirito di squadra. In Remo, l'io non avrebbe mai potuto fare a meno del noi.

Remo Sernagiotto ci lascia un messaggio prezioso: quello di credere sempre nelle nostre sconfinite possibilità di esseri umani, quando non siamo soli, quando non abbassiamo le saracinesche del cuore e non ci rassegniamo alla immutabilità dello status quo.

Arrivava da me, negli studi di Canale Italia, guidando la sua guizzante Mini. Diciamo che faceva parte integrante del suo dna uno spirito di indipendenza ed autonomia, anche quando - da assessore regionale - avrebbe avuto diritto all'auto blu con autista.

Persino la controversa vicenda della pistola, narrata clamorosamente dai media, in tempi di polemiche feroci sulla legittima difesa, non era stata ostentazione muscolare di aggressività guerrafondaia. Bensi era piuttosto rappresentazione lampante dello spirito adulto, liberale, laborioso e intraprendente di chi non si è mai aspettato la manna dal cielo (pubblico), ma si è sempre rimboccato le maniche, per fare da sé ciò che ciascuno avrebbe potuto e dovuto fare. Senza dipendere da nessuno. Senza indugi: non aspettare che il vento soffi dentro la tua vela, soffiaci dentro prima tu.

Con il tempo, lentamente, avevamo imparato a fidarci ed affidarci vicendevolmente l'uno nell'altro. Nelle piccole e grandi cose della vita.

L'estate, poi, ci ritrovavamo tra Caorle e Porto Santa Margherita, con altri amici come Bruno Rosselli, a parlare di politica e futuro: Remo era un vulcano festoso in perenne eruzione, sempre pieno di slanci e proposte. Andavamo in giro in bicicletta, sul magnifico litorale caorloto: e Remo si fermava a salutare tutti e per ciascuno aveva una parola affettuosa, un invito a ritrovarsi presto, magari davanti ad una pizza o ad un calice di prosecco.

A volte, mi fermavo a passare la notte all'hotel San Giorgio, e siccome la mattina dopo, magari, ero di turno in conduzione a "Notizie Oggi", Remo si presentava puntuale alle 3 del mattino nella hall dell'albergo e mi faceva buttare giù dal letto dal portiere di notte. Scendevo assonnato e me lo ritrovavo davanti, molto più sveglio e pimpante di me, con cornetti e caffè fumante su un vassoio, prima di iniziare il viaggio andata e ritorno verso Padova.

Le ore trascorse in macchina, quando non era ancora l'alba, le impiegavamo in lunghe conversazioni, su temi ed argomenti anche molto personali. Era come una vicendevole confessione laica. Esplorandoci a cuore aperto, diretta e senza contorti giri di parole. Rispettando l'importanza del dubbio, oltre che chiarendoci reciprocamente le poche certezze che avevamo maturato assieme. Mi fidavo di lui e lui credo si fidasse di me. E ci volevamo bene, ci rispettavamo, nella nostra diversità: io un giornalista portato all'astrazione a volte indeterminata, lui un uomo del fare e del realizzare.

Ne ho un ricordo vivido e tenero, di quelle chiacchierate pacate e a fari accesi, quel legame confidenziale, con la convinzione di un tempo utile, di momenti preziosi perché vissuti in sintonia umana, intellettuale e culturale con un amico sincero e leale, oltre che naturalmente di valore. Qualcuno a cui potessi raccontare e confidare aspetti delicati e sensibili della mia vita, sicuro che sarebbero stati al sicuro. Sì, con Remo ero in buone mani.

Ecco, le mani. Come dicevo, Remo Sernagiotto aveva la predisposizione istintiva al lavoro quotidiano, verso cui nutriva un rispetto sacro. Intendo il lavoro pratico, quello che si fa metodicamente e con la forza delle mani. E che ricevi come un testimone tenace e rassicurante da altre mani, quelle di chi ci ha preceduti. Il più alto valore educativo deriva dall'esempio.

Dopo che entrammo in confidenza, mi disse: "Vieni da me che ti presto due treni di gomme per l'auto. Uno di pneumatici lisci e uno per l'inverno. E non accetto un no". Quindi lo feci, così per anni mi sono ritrovato alla "Sernagiotto Gomme" sulla strada Feltrina, ad ogni cambio gomme stagionale, con altri amici, tra cui per esempio Maurizio Sacconi o Luca Badoer collaudatore della Ferrari, travolti dalla medesima generosità di Remo. Che parlava con noi, mentre i suoi meccanici ci facevano la convergenza e intanto, contemporaneamente, rispondeva a 45 telefonate al minuto, perennemente attaccato al filo penzolante dell'auricolare del suo telefonino.

Lui aveva veramente a cuore il coraggio, la passione, il talento, che si augurava specialmente nei giovani: e Remo, come un rabadante, riusciva ad intuire ed intravedere queste qualità negli altri, soprattutto in controluce, quando l'ombra dell'innato pudore, della riservatezza e persino della timidezza offuscavano in parte la visibilità di ciò che una persona può essere per gli altri, oltre che per se stessa.

L'addio gli è stato dato in un Duomo di Montebelluna gremito di gente, venerdì 4 dicembre, una giornata fredda e piovosa. E Remo è stato ricordato con parole toccanti dall'adorata moglie Maurizia: "È stato per me facile amarlo e per voi volergli bene. Era una persona generosa. Ricordatelo con quel sorriso che aveva sempre sul volto". Dalla figlia Gloria: "Eri il mio rifugio, la mia guida, solo tu sapevi rassicurarmi e consigliarmi. Non sapevi dire no a nessuno, sapendo perdonare l'imperdonabile. Dicevi che è sciocco sprecare attimi di vita per serbare rancore. Eri così innamorato del tuo piccolino che in questi giorni continua a chiedere di te. Tornerò a essere felice, lo devo soprattutto a te". E dal figlio Gregorio, il primo a prestargli soccorso: "Mi dicesti un giorno che un posto lasciato vuoto da noi sarà preso da altri, ma il tuo posto nel nostro cuore non potrà mai prenderlo nessuno".

Dicevo, l'amico Remo Sernagiotto è stato un noto imprenditore nel settore dei pneumatici. La politica è stata per lui una passione bruciante, pervasiva, irrinunciabile. Che Remo aveva coltivato da giovane, prima militando nella Dc. Poi con la nascente Forza Italia, di cui è stato un motore formidabile. Ed infine approdando in Fratelli d'Italia. L'impegno politico lo ha portato a mettere assieme, pazientemente e mai bruciando le tappe, una lunga gavetta. A partire dal consiglio comunale di Montebelluna, fino a raggiungere prima il Consiglio regionale del Veneto, da consigliere ed assessore al sociale, fino ad arrivare agli scranni del Parlamento europeo. Nel 2014



Remo Sernagiotto è eletto al Parlamento europeo con ben 21.889 preferenze e rinuncia all'incarico regionale.

Ma Remo non aveva una "carriera", come possiamo intenderla noi. Aveva amore per le cose che faceva e soprattutto per il prossimo che incontrava lungo la sua strada.

Adesso che prendo consapevolezza che non mi squillerà più il cellulare, sentendo la sua voce investirmi di febbrile entusiasmo e indomita positività, mi pervade la malinconia e tanti ricordi mi si affollano in mente.

Ricordo, per esempio, la gioia, costruita un mattoncino alla volta, per la creazione della magnifica Country House di Crocetta del Montello, dove presentai il mio romanzo "Il Domatore del Fuoco", con lui accanto. Crocetta, dunque. Un luogo accessibile ed aperto di relazioni, di incontro, di confronto, di riposo e di immersione nella bellissima natura attorno. Un posto reso possibile ancora una volta dalla sua lungimirante intuizione: unire, non dividere; armonizzare la voglia di partecipazione di ciascuno, per la propria parte, in una sorta di azionariato popolare. Una cooperativa basata sugli ideali e la concretezza, che quegli ideali rende spendibili e non fumosi, astratti, a volte ipocriti voli pindarici. Insomma, rendere la speranza un progetto pratico, magari rivedibile, correggibile con sano realismo in corso d'opera, a seconda dei materiali disponibili: ecco, di questa profonda convinzione di Remo Sernagiotto, Crocetta del Montello è il simbolo illuminato. Ne era orgoglioso.

E poi Cortina d'Ampezzo: la sua "creatura" forse più illustre. Ci lavorai a lungo con lui e Leonardo Padrin, fin dagli albori. Dopo un prologo a San Martino di Castrozza, nel 2000 organizzammo la prima di una lunga serie di fortunate edizioni. All'inizio, posso dire che ci credeva ciecamente soltanto Remo e sfidava le nostre prudenziali cautele. Infine, salirono tutti sul carro del vincitore. Anche quelli che, per gelosia politica e personalistica, avevano tentato maldestramente di affossare la tre giorni sulla Perla delle Dolomiti contrapponendole altri convegni "gemelli". Come quello di Jesolo. Vennero tutti a Canossa e ricordo quanto ne ridemmo, lui ed io. Una macchina complessa, con l'infaticabile Barbara Trentin a tirare le fila, i figli di Remo, giovanissimi ma già impegnati a dare una mano. Centinaia di persone da ospitare e sfamare, negli alberghi ampezzani. Decine di inviati di stampa e tv. Ospiti illustri. Chiesi all'amico Mario Chiavalin di mettere a disposizione i suoi potenti mezzi per fare la diretta di tutti gli incontri, nella tensostruttura del palazzetto che sorgeva nel grande parcheggio di Cortina.

Fu un successo incredibile: basato su una costante, continua riflessione tra Remo e me, ovvero che il potere per il potere, non basta e non dura, se non si sorregge sulle analisi, il ragionamento, le idee ed i contenuti, elaborati nel confronto anche tra anime diverse. Insomma, senza trasfusioni di vita vera.

Ci voleva un pensatoio, un luogo frizzantino e indomabile, insomma una sorta di "incubatrice" di politica viva, in cui ci si

sentisse liberi di esprimere le proprie opinioni, anche dissonanti dalla linea ufficiale del partito e di confrontarle apertamente con gli altri. Un luogo di parola e di ascolto. Di crescita comune, come poi avvenne: naturalmente, il meeting settembrino di Cortina d'Ampezzo divenne un punto di riferimento nel dibattito politico nazionale.

Così, chiesi ed ottenni di non creare una sorta di sinedrio, il consueto recinto asfittico, all'insegna dello sterile e autoreferenziale unanimità. Del quanto siamo belli, bravi e infallibili. Con un coté di ruffianerie e cortigiani, dalla lingua usurata per un improprio ed eccessivo utilizzo.

Remo mise da parte le legittime perplessità: "Va bene, Gianluca. Ti credo. Facciamo come dici tu. Se va male, pazienza. Lasciamoli criticare". E fu così che potei offrire una mattinata memorabile che condussi sul palco, in un palazzetto letteralmente sold out, con il mio caro amico Luigi De Marchi, fondatore della psicopolitica.

Infine, la parte più sofferente e oscura di questa storia. Che sta forse all'origine della fine prematura di Remo.

Il mio riferimento va alla vicenda del processo per Cà della Robinia. E allo sciacallaggio infame che è stato messo in atto ai danni della onorabilità di Sernagiotto. Con accuse francamente indecenti.

Le indagini della Procura di Treviso scattarono nel 2016, quando Ca' della Robinia fallì. In quel crac, gli inquirenti ravvisarono una serie di bancarotte fraudolente. La cui genesi svelò una presunta truffa. Di quando si era arrivati alla convenzione tra la società "Ca' della Robinia cooperativa sociale" e la direzione dei Servizi sociali della Regione. Assessore era Sernagiotto.

Ballava una presunta mazzetta da 63.680 euro: «Sono sempre stato un uomo delle istituzioni - ricordo che aveva commentato Sernagiotto, al momento del rinvio a giudizio - e ora a processo potrò dimostrare la mia innocenza e soprattutto di non aver mai tradito le mie responsabilità di amministratore pubblico». Al processo, Remo era stato difeso dall'amico avvocato Fabio Crea, che ha seguito la famiglia Sernagiotto anche nei frangenti più drammatici.

La recente sentenza della Corte dei Conti ha assolto di fatto Remo Sernagiotto. Condannando invece i titolari di Ca' Della Robinia a restituire i tre milioni di finanziamento della Regione per far diventare l'ex Disco Palace una comunità per persone diversamente abili. E trasformata invece in una birreria.

Secondo l'avvocato Crea, questa è la prova che la parte politica non sapeva nulla dell'imbroglio.

E che ne sarà adesso del procedimento penale? Lo chiedo a Fabio Crea: "Auspiamo di poter continuare ad andare avanti nel processo penale, per dimostrare fino in fondo la sua innocenza". Il presidente del Tribunale di Treviso si è detto favorevole. Così, a marzo riprenderanno le udienze.

Sono d'accordo di non fermarsi, nonostante la scomparsa fisica di Sernagiotto. Anzi, credo che la difesa attiva della memoria di Remo dipenda da noi, che gli siamo stati vicini: Sernagiotto era innocente. E con quella storiaccia non c'entrava niente.

Ma ciascuno di noi è ciò che appare

durante una burrasca, nel bene e nel male, nella destrezza e nell'incapacità: ci si conosce nelle difficoltà. E' la crisi, a portare a un opportuno tumulto interiore, che ci obbliga a un esame. Che costringe ognuno a guardarsi allo specchio e a darsi la verità, invece di raccontarsela.

E questo deve avere compiuto Remo: mi immagino che, al suo iniziale senso di smarrimento, si sia, nel tempo, sostituito qualcosa di diverso: la paura. Paura non per la propria sorte. Ma per i familiari. Le persone che avevano creduto in lui. E infine timore per un'umanità miope alle proprie responsabilità che, nel corso della storia, non è ancora riuscita a interrompere un circolo vizioso di antichi schemi, paradigmi ricorrenti, ciechi automatismi. Mentre la Banalità, regina indiscussa dei media e della tecnologia digitale, sta appiattendolo tutto, tutto omologa, tutto priva di sapore, senso, memoria. Eppure, le persone che più ammiriamo, cioè le voci fuori dal coro, in ogni ambito, hanno in comune un vissuto di dolore. Anche per l'amico Remo era stato così: come se questo dolore sia in realtà un regalo difficile da ricevere e una preziosa risorsa evolutiva. E insomma, la "sicurezza" che bramiamo tanto, non sia la miglior palestra dove sviluppare il proprio pieno potenziale umano.

Remo Sernagiotto credeva in un mondo di donne e uomini che, con umiltà e coraggio, guardando in faccia la realtà, si aprono a un più che necessario cambiamento. Personale e collettivo.

Perché è la Verità, non il "raccontarsela", la pietra angolare di ogni presa di coscienza, di ogni assunzione di responsabilità: il solido terreno su cui costruire un futuro che abbia un senso.

Io credo che Remo fosse uno straordinario "Cacciatore di Orizzonti". Un uomo, vulnerabile e sincero, forte e sognatore, che - per dirla con Romano Guardini, un fine pensatore del secolo che ci ha preceduto - aveva imparato a "tenere se stesso nelle proprie mani". Mettendosi al servizio di autonome personalità, in difficile ed a volte contraddittoria costruzione, affinché sia possibile ritrovare nei nostri cuori e nell'anima ciò che non abbiamo ancora scoperto. Recuperando così la più genuina carica antagonista verso l'attuale, sonnolenta organizzazione della vita. E di una politica meschina e squallida.

Il grande Raffaello Sanzio diceva che "l'ottimo pittore dipinge non quel che la natura mostra di aver fatto. Ma ciò che non ha ancora fatto": Remo Sernagiotto era capace di dipingere una nuova natura umana, perché la intravedeva dove ancora non c'era.

Un racconto eschimese, "rivisitato" con sensibilità e poesia da Simone Weil, spiega l'origine della luce. E ci fa capire quanto sia potente e "rivoluzionaria" la trasparente e mite volontà buona: "Il corvo che nella notte eterna non poteva trovare cibo, desiderò la luce e la terra si illuminò. Se c'è un vero desiderio, se l'oggetto del desiderio è veramente luce, il desiderio della luce produce la luce". Essere cacciatori di orizzonti e di luce era la missione di Remo Sernagiotto.

Albert Camus, un secolo fa, spiegava: "Quando si sostituisce alla parola dignità la parola successo, è la crisi". Questa è la "peste". La mancanza di senso del decoro e di dignità.

Invece, Remo era composto di dignità, visione e umanità.

Per remare lontano, sempre con noi. Lo farà ancora, magari ancora più lontano di questa lontananza.

Gianluca Versace
Giornalista e scrittore



ASIAGO

55
appartamenti
già venduti
- ULTIMI 9 -



Marcigaglia Constructions spa
& SICHIROLLO SRL

PRENOTA
la tua VISITA

Tel 333.3356148
ResidenzeAsiago.it

NUOVO Appartamento ARREDATO € 230.000

2° Piano con ascensore, zona giorno e cucina, 2 camere, 2 bagni.
Garage, cantina, posto auto. Campo da Tennis, Pineta e Custode. **SUBITO ABITABILE**



STORIA DI UNA DONNA CHE CI HA INSEGNATO L'AMORE PER LA VITA

Rosanna Benzi, a 30 anni dalla morte

Da anni possiedo il libro *Il vizio di vivere* che mi dona una grande forza interiore e mi aiuta a vivere. Questo libro ha sulla copertina una foto di una donna che sorride felice alla vita. Questa giovane è bloccata all'interno di una gigantesca macchina che l'aiuta a vivere.

Non so quanti ricordino la vicenda della straordinaria Rosanna Benzi. Il libro racconta la sua vita e il suo percorso è fatto di momenti che toccano le corde del cuore. Rosanna è morta il 4 febbraio del 1991, a soli 43 anni, nonostante la sua breve esistenza ha saputo lasciare una scia di forza che non potrà mai essere cancellata dal silenzio e dall'indifferenza. Penso a quanti avrebbero inveito contro il destino che impediva loro qualsiasi movimento, anche il più semplice. Più volte al giorno, il mio pensiero va alla Benzi, al suo coraggio e alla sua forza che cerco di imitare. A volte amiamo delle persone con tutto il cuore, anche se non le abbiamo mai incontrate. La Benzi ha avuto una forza capace di superare anche il destino più disperato, grazie all'aiuto di Dio. Quando ho attraversato dei momenti difficili ho cercato la forza in Rosanna Benzi.

Pur essendo racchiusa in quel polmone d'acciaio riusciva a sostenere con il suo coraggio le persone che gli stavano accanto, viveva in un ospedale assieme ai suoi genitori che condividevano con lei i momenti più importanti. In quella stanza, la buona Rosanna riceveva le persone che cercavano un senso alla loro vita. La penso come il capitano di una nave che non può abbandonare il posto, finché tutti non siano stati messi in salvo.

Coraggio, determinazione, grande amore per il prossimo e per Dio sono le parole che utilizzerei per definire la persona di Rosanna.

E' una che ha lottato fino all'ultimo, non pensando a se stessa, ma agli altri. Nel libro di Nino Salvaeschi: *Consolazioni*, edito da Corbaccio lessi la storia di un legionario svizzero. "E penso a quello svizzero Alfredo Froidevaux, soldato della legione straniera ferito nel Tonchino, che steso nel corso di dieci anni quarantasette volte sulla tavola operatoria, sacrificando a poco a poco le dita, le mani, la braccia e le gambe, rimasto un semplice tronco, disse: *Il sole brilla anche per me*. Ma solo il credente è veramente forte".

Ritorno con il pensiero alla sofferenza del legionario, che dopo molte battaglie è costretto all'immobilità totale. La guerra lo ha trasformato, lo ha mutato nel fisico, lo ha mutilato in modo difficile da accettare, ma egualmente non ha perso la speranza, ha avuto in sé la volontà di sopravvivere alla dura vita. Sempre nella stessa pagina lo scrittore Salvaeschi offre al lettore un'ulteriore testimonianza di vita. Spesso la faccio mia, in quei momenti dove tutto mi pare così difficile da comprendere. Katerine Mansfield, grande malata che soffrì terribilmente per lunghi anni, alla vigilia della sua morte avvenuta nel 1923, scrisse: "Voglio prima di morire, lasciare una testimonianza: si può superare il dolore... Bisogna fare del dolore un principio di vita.

Tutto quello che si accetta cambia di senso. Così la sofferenza si muta in amore, ecco il mistero". Nel libro della Benzi, *Il vizio di vivere*, vi è una storia vera di un legionario che ha combattuto, ha sofferto e ha deciso di chiudere il conto con la vita. Questo soldato dopo aver portato per molti anni l'uniforme, sente che non ha più ragione d'esistere e che solo la morte può liberarlo dalla sofferenza in cui vive. Pensa di procurarsi la morte gettandosi nel vuoto.

Nel libro la Benzi scrive: "Luca G. era nella legione straniera. C'era perché non aveva paura della morte e perché

pensava che il bilancio della sua storia fosse tutto in rosso o quasi. In una squallida camera d'albergo, a Teheran, passeggiava avanti e indietro con le mani dietro la schiena. Corrugando la fronte guardava la finestra e poi il muro sulla parete opposta, poi la finestra, poi di nuovo il muro.

Avanti e indietro, avanti e indietro, il suo passo si faceva più veloce e convulso, perché sia la finestra che il muro gli facevano venire la stessa idea. Si affacciò al balcone e guardò quanto era in alto. Sarà stato trenta metri sopra a un cortilaccio d'asfalto. Non soffrì le vertigini. non ne aveva mai sofferto. Luca G. guardava l'asfalto lercio comparso di polvere e pietrisco. Il grigio può essere un colore molto triste.

Tornò a camminare nella stanza, più lentamente perché ormai aveva deciso che non c'era più bisogno di andare in fretta. Si poteva lasciare qualcosa di scritto. Non sappiamo capire il motivo della nostra nascita, ma possiamo spiegare qualche volta, perché togliamo il disturbo. A chi scrivere? Ci fosse qualcuno, pensò, a cui scrivere una cosa così grossa, ora andrei da lui e smetterei di guardare la finestra. Non devo spiegazioni. Non me ne chiedono. Non se ne chiederanno.

Si sentì in compagnia, la compagnia di coloro che hanno scelto la morte. Era una grande compagnia. Camminò verso il balcone ancora una volta. Il cielo era molto azzurro, piatto e insensibile dietro le residenze sontuose e dietro le fetide stamberghe. Le guglie del minareto parlavano di uno strano al di là. Il cortilaccio d'asfalto lo stava aspettando. Posò le mani sulla ringhiera e si sporse in avanti. Due bambini, che prima non c'erano avevano preso a giocare di sotto. Rasparono fra le pietre e si intorcinarono nella polvere. Nuvolette si alzavano quando battevano per terra i loro piedini scalzi e sporchi. Ridevano. Si picchiavano. Si ricorrevano. I bambini non hanno colpa.

Un uomo che muore è troppo brutto per loro. Luca G., il legionario, si calmò un momento, e rientrò nella camera. Si lasciò andare sul letto e accese una sigaretta.

L'ultima, magari. Dal materasso si alzò un odore di muffa che si mischiò al fumo. Divenne un odore di funghi bruciati, di sottobosco inquinato. Nello specchio la sua immagine non compariva. L'angolo di rifrazione, pensò, mi butta sul soffitto, o in mezzo alla stanza, sul lampadario, e il mio corpo svanisce... lo specchio era accanto ad una cassettera alta quanto un uomo.

Quasi tutti i cassetti erano aperti.

Luca G. si alzò e curiosò dentro, fra le sue cose. Chissà come, chissà perché, da un cassetto saltò fuori una rivista italiana, piegata ad una certa pagina. In bella mostra c'era la foto della mia faccia, che rideva e faceva le boccacce, per scherzo. Luca G. cominciò a leggere la mia storia.

Quando staccò gli occhi dalla rivista il cielo era ancora azzurro e piatto, e il cortile lercio, e le stamberghe erano fetide, ma dentro al cuore gli era tornata la voglia di vivere, e i bambini potevano tornare a giocare tranquilli. Mi scrisse che gli avevo salvato la vita, che la mia forza lo aveva impressionato, che allora doveva farcela anche lui. Adesso Luca G. lavora in un lebbrosario. Dice che si sente dentro la necessità di fare qualcosa per gli altri".

Dopo aver letto questa testimonianza sulla grande Benzi mi accorgo che sento il bisogno di fermare la mia attenzione sulla sua capacità di amare. Il Signore dona, alle persone speciali come la Benzi, una forza immane che sanno trasferire a coloro che le conoscono.

Voglio trascrivere una parte di quanto riportato nel risvolto interno del libro. "Il vizio di vivere è il vizio di Rosanna Benzi, quello che non perdette quando la poliometite la costrinse il 21 marzo del 1962 a giacere immobile in un polmone d'acciaio, all'ospedale di San Martino (Genova).

Da allora quella condizione non è mutata, ma la piccola stanza al pronto soccorso, anziché trasformarsi in un buio recesso di tristezza e disperazione senza appello, è diventata una crocevia dove si incontrano amici, personaggi famosi,

giornalisti e perfino ammiratori. Attorno a Rosanna e al suo sbruffante polmone d'acciaio è subito avvertibile un alone di allegria, di impegno civile, di operosità. Si discute, si scherza, si redigono gli articoli della rivista che Rosanna dirige, si mangia, si festeggiano il Natale, ed i compleanni.. "Già dalle prime righe del libro si comprende come la sua vita sia stata molto difficile. "Il bicchiere era posato sul comodino accanto al letto. Avevo una sete terribile ma il mio braccio non si alzava abbastanza da raggiungerlo.

La mano lo sfiorava, cercava inutilmente di afferrarlo e poi ricadeva lungo la sponda del letto, e io non potevo far altro che ritentare, perché avevo sete, una sete secca e spietata". Leggendo queste poche righe, il mio pensiero va al navigatore solitario Ambrogio Fogar, il cui sogno era quello di alzarsi dal letto dove il suo corpo era incollato per un momento e osservare il cielo e vedere le stelle.

Penso pure ad un grande attore americano che nei suoi film aveva interpretato la figura di Superman e che dopo una caduta da cavallo rimase paralizzato. Passò la sua vita immobilizzato in una carrozzina, respirava attraverso una macchina e nonostante tutto seppe accettare il suo tragico destino.

Anche questo grande attore aveva un sogno da realizzare: alzarsi dal letto e aprire una porta.

Un piccolo gesto che compiamo tante volte al giorno e non ci rendiamo conto della fortuna che possediamo. Nei duri momenti della mia vita, ho pensato molto a questi due personaggi.

Il caro Fogar passò gran parte della sua vita a sfidare la morte con imprese che sembravano impossibili e dopo fu costretto a sfidare il vivere quotidiano per ottenere dei piccoli ri-

sultati. Rosanna Benzi passò ventinove anni della sua vita nel polmone d'acciaio, che sono stati importantissimi, diventarono un modello di vita spesso per aiutare gli altri ed a infondere loro coraggio.

Sul *Corriere della Sera* alla sua morte, la giornalista Daniela Attimani gli ha dedicato un grande articolo dal titolo: "Donna Coraggio è morta con un sorriso - Ventinove anni in un polmone d'acciaio Rosanna Benzi aveva il Vizio di Vivere. Concludo questo ricordo di Rosanna con le parole della giornalista del *Corriere* "Domenica sera Rosanna Benzi ha lavorato. Nella sua stanza, tappezzata di quadri, piena di libri, animali di peluche, piccoli gadget colorati, si è riunita la redazione della rivista *Gli Altri*. Insieme hanno preparato il prossimo numero sul quale verrà pubblicata una lettera per la pace indirizzata a Bush e a Saddam. Quando i collaboratori si sono accomiati, Rosanna "stava abbastanza bene". Durante la notte ha perso conoscenza, la fine è sopraggiunta ieri mattina".

Emilio Del Bel Belluz



CANTINA

- 📍 Via Pascoli, 35/39
31053 - Pieve di Soligo (TV)
- 🌐 www.uvevettoretti.com
- ☎ 348.2209280

SPACCIO AZIENDALE

- 📍 Via Crevada, 8/D
31058 - Susegana (TV)
- ☎ 348.2209280 - 340.8539602
- ✉ tasting@uvevettoretti.com
eno.vettoretti@gmail.com
- 🍷 Enoteca Vettoretti



FIAT TOPOLINO CLUB DI CONEGLIANO

Fondato nel 1981

Federato ASI dal 1989

40° Anniversario del Club di Auto e Moto d'epoca

La tua auto, la tua moto o il tuo furgone hanno più di 20 anni?

Iscriviti al nostro Club, ti daremo tutta l'assistenza per far diventare le vostre due e quattro ruote un veicolo d'epoca:

- Assistenza pratiche di verifica e iscrizione all'ASI - Automotoclub Storico Italiano
- Assistenza omologazione di tecnici certificati
- Supporto per pratiche assicurative e bollo agevolate,
- Assistenza restauri e messa a punto dei veicoli
- Organizzazione di Raduni ed Eventi

ISCRIVETEVI ISCRIVETEVI ISCRIVETEVI !!!

FIAT TOPOLINO CLUB DI CONEGLIANO

Associazione senza scopo di lucro

Tel/Fax 0438 435114

Via Nazionale, 77
31058 SUSEGANA (TV)

www.topolinoclub-conegliano.it
info@topolinoclub-conegliano.it

 [topolinoclubconegliano](https://www.instagram.com/topolinoclubconegliano)

equus est



Rubrica dedicata al mondo del cavallo americano redatta da Marina Bettarini
 Tecnico Fise 3° Livello Specialità Reining
 Istruttore 2° livello Fitetrec Ante Giudice Performance AIQH e Fitetrec Ante
 Insegna Equitazione Americana ed Equiturismo presso Antico Maso Sport e Tempo Libero ASD

a cura di Anna Rovere

Inserito a **IL PAESE** - febbraio 2021

La testata dedicata al mondo dei cavalli

GONE VIRTUAL - Le gare diventano virtuali

Il 2020 è stato un anno a dir poco devastante sotto molti aspetti e una delle vittime del virus è stato senza dubbio lo sport. L'equitazione in questo senso ha potuto limitare i danni essendo stata dichiarata sport a rischio 0 (è uno sport individuale che si pratica all'aperto e non prevede contatto se non con il cavallo). Pertanto, durante la seconda ondata se in zona gialla o arancione, le scuole di equitazione, a differenza di palestre e piscine, sono rimaste aperte. Tuttavia sono stati annullati molti eventi che prevedevano assembramenti e tra questi quasi tutti gli impegni agonistici del mondo Western. L'attesissima AQHA Youth World Cup che doveva avere luogo a luglio in Olanda è stata annullata creando parecchio sconforto a tutti i ragazzi in giro per il mondo che erano stati selezionati per rappresentare la propria Nazione. Fortunatamente alcune ragazze americane hanno proposto di rendere l'evento Virtuale. Questa idea ha trovato l'appoggio degli organizzatori dell'evento che così è diventato l'AQHA Virtual Youth World Cup. Ogni Paese che ha deciso di aderire ha dovuto inviare i video della propria squadra: 3 per ogni disciplina (Showmanship at Halter, Western Horsemanship, Trail Horse, Reining, Ranch Riding, Hunt Seat Equitation) e 4 prove speciali (Art Contest, Lip Sync Battle, Scrapebook, Patriotic Freestyle). Come di consueto per questo tipo di evento nessuno ha potuto fare binomio col proprio cavallo abituale, ma sono stati prestati molti eccellenti Quarter Horse dai loro gene-

rosi e orgogliosi proprietari. Il nostro team (Laura Boni, Martina Giuggia, Leonardo Cuniolo, Filippo Antonutti, Ilaria Taboga, Giulia Lembo, Daniela Persoglia, Asia De Zorzi, Eleonora Ferraris - coach Linda Long) grazie ad un superbo lavoro di squadra è riuscito a piazzare tutti i 9 ragazzi a punteggio e a portare a casa un meritissimo bronzo dietro a USA e Canada.

Anche sul territorio nazionale sono stati proposti degli show virtuali. Grande successo e complimenti fin dagli States ha avuto il Virtual Show proposto da Paola Donarini e Camilla Doneda coadiuvate da Federica Sammarco. Binomi da tutta Italia hanno partecipato ai 3 go la scorsa estate, inviando i video che poi venivano giudicati e commentati da blasonati giudici internazionali. Il format ha avuto talmente successo che è da poco ripartito rinnovato nel nome e nel logo (United Breeds Virtual Horse Show) con il patrocinio delle principali associazioni di razze americane (Associazione Italiani Quarter Horse, Paint Horse Club Italia, Associazione Italiana Appaloosa) e con un ampliamento delle discipline proposte.

Gareggiare virtualmente non è ovviamente come gareggiare live sia a livello emotivo che come risultato della performance, dato che il video prima di essere inviato può essere rifatto fino a che non si è soddisfatti. Tuttavia questo sistema ha permesso al movimento agonistico delle nostre discipline di non rimanere in stallo in tempi così difficili.

Marina Bettarini



servizi.impresa2000

DOMANDE CONTRIBUTI :
PSR / PAC / Fondi Europei

CONSULENZA PROFESSIONALE
ELABORAZIONE DATI CONTABILI
DICHIARAZIONE REDDITI

e-mail: info@servizimpresa2000.com

UFFICIO:
PIAZZA EUROPA UNITA, 18/B - 31033
CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
TELEFONO **0423.723960**
FAX 0423.742259

ORARIO DI APERTURA:	MATTINO	POMERIGGIO
lunedì	8.30-12.30	chiuso
martedì	8.30-12.30	14.30-18.30
mercoledì	8.30-12.30	chiuso
giovedì	8.30-12.30	14.30-18.30
venerdì	8.30-12.30	chiuso

Euroedile, caposaldo del settore



Un nome importante che rappresenta un caposaldo del settore: Ponteggi Euroedile realizza, da più di 30 anni, opere provvisorie utilizzando il ponteggio per qualsiasi forma architettonica. Avvalendosi di tecniche innovative, è in grado di offrire servizi e soluzioni di qualsiasi dimensione e per ogni contesto.

Nell'ottica che da sempre contraddistingue questa solida realtà imprenditoriale, Ponteggi Euroedile è diventata leader nei ponteggi speciali nel settore di ponti, viadotti, costruzioni e restauri aumen-

tando, negli ultimi 3 anni, il fatturato del 55%.

Grazie ad uno staff competente e sempre aggiornato ed alle intuizioni del suo fondatore, Nereo Parisotto, è riuscita, negli anni, a consolidare una realtà senza eguali che ha permesso di creare, al suo interno, delle divisioni specifiche.

Nello specifico, Ponteggi Euroedile ha creato Eurolocal, settore impegnato nella progettazione, vendita e noleggio di ponteggio per cantieri di piccole e medie dimensioni. Opera nel Triven-

to e cura, nel dettaglio, ogni aspetto dei siti in costruzione.

Euroevent, invece, è il settore specializzato che idea attrezzature e soluzioni per gli eventi e lo spettacolo. Ha pensato e realizzato strutture per grandi nomi come il Festival del Cinema di Venezia e i Giochi Invernali di Cortina 2021.

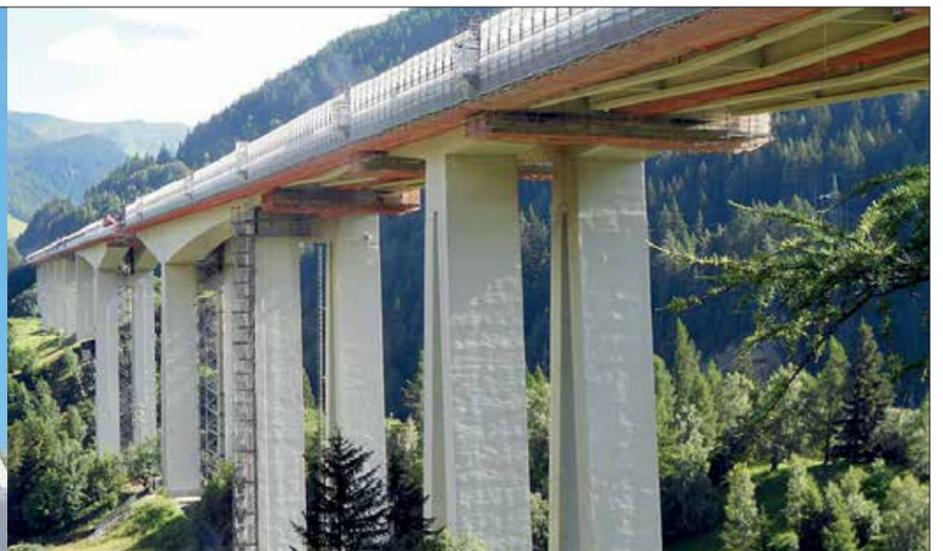
La ditta è poi attenta a tutte le categorie e ha creato anche Euroedile Speciale Usato che cura la vendita di materiale usato con precisa garanzia e controllo da parte di Ponteggi Euroedile.

Questa realtà, da anni, lancia un messaggio chiaro: raccogliere le sfide e mai fermarsi. E da qui sono nati alcuni dei lavori più importanti che hanno avuto risonanza anche a livello nazionale e che iscrivono di diritto la ditta trevigiana tra le principali protagoniste del settore. Si è infatti resa protagonista, per esempio, dell'allestimento del ponteggio a Genova presso il nuovo ponte San Giorgio, a Venezia del Ponte dell'Accademia e del Pantheon a Roma.

Ma l'attenzione su tutto è a

360 gradi. Un operaio Euroedile è, difatti, un operaio altamente specializzato. Prima di affrontare il cantiere, riceve in azienda tutta la formazione necessaria allo svolgimento del piano di lavoro, dalle tecniche di montaggio e dei materiali all'indottrinamento totale sulle norme di sicurezza.

Il settore del ponteggio si dimostra, quindi, essere sempre in evoluzione e, grazie a spirito di innovazione ed esperienza da vendere, Ponteggi Euroedile è sempre pronta ad abbracciare nuove sfide.



PONTEGGI dal 1986
EUROEDILE
SOLUZIONI - SERVIZI - PROGETTI

Ponteggi Euroedile
è studio, velocità
e sicurezza per il
tuo cantiere

**PARTNER
PER CANTIERI
DI SUCCESSO**

Euroedile è leader nel mercato dei ponteggi dal 1986 per ponti, viadotti, pulvini e pile di qualsiasi forma, altezza e dimensione, garantendo le migliore qualità e soluzione per cantiere.

**VISITA IL NOSTRO SITO
E RICHIEDI UN PREVENTIVO**

euroedile.it

Quando il design esclusivo incontra la tecnologia più avanzata nasce MySommelier

La prima e unica cantina domotica a temperatura differenziata al mondo per la conservazione e l'esposizione di bottiglie di vino

Bat-Tech Italia è un'azienda italiana caratterizzata da un forte orientamento all'innovazione e da un team di risorse in grado di presidiare con qualità ed efficienza le varie aree di presidio produttivo.

L'azienda è specializzata nella progettazione e produzione della prima cantina vini domotica al mondo e nella realizzazione di opere ed allestimenti personalizzati in polistirolo espanso rivolte ai settori dell'arte, dell'intrattenimento, dell'industria, della componentistica, Ho.Re.Ca e della cultura.

Le aree di specializzazione coprono quindi le soluzioni per la domotica, il mondo dell'arredo e del design, il settore degli allestimenti personalizzati nonché la stampa 3D.

MySommelier, rappresenta un complemento di arredo e uno strumento dal contenuto altamente tecnologico che, grazie alle infinite possibilità di personalizzazione delle finiture, si presta a entrare con eleganza e ricercatezza sia in abitazioni private che in lussuosi



ambienti contract.

Quattro modelli differenti di MySommelier - da 48, 56, 64 o 72 bottiglie.

Rivestimento scocca con qualsiasi tipologia di materiale (dal legno pregiato alle pelli più selezionate, in acciaio o in fibra di carbonio).

Realizzata anche in dimensioni speciali e forme particolari.

Ciascuna cantina refrigerata MySommelier è facilmente gestibile tramite la app dedicata.

Di seguito ne approfondiremo le diverse funzionalità.

Compatibile digitalmente con smartphone, tablet e sistemi domotici, all'interno di ciascuna cantina vini è possibile raffreddare individualmente ciascuna fila di vini tramite l'app di controllo, creando la temperatura di servizio perfetta grazie ad 8 livelli di temperatura differenziata.

Il processo di refrigerazione Slow Speed di cui è dotata la cantinetta design MySomme-

lier consente di conservare tutte le bottiglie ad una temperatura costante ed uniforme.

Se disponete di più cantine frigo, la App MySommelier vi permetterà di farle dialogare tra loro: che abbiate una cantinetta vino da salotto, una cantinetta vino cucina o una cantinetta da parete, potrete creare un vero e proprio sistema d'arredamento studiato ad hoc per tutti gli spazi legati alla conservazione del vino.

Come gestire la cantina vino tramite la app:

L'App MySommelier mette a disposizione due modalità per conservare correttamente i vini all'interno della vostra cantinetta da parete.

- Modalità Store. La funzione STORE permette di conservare i vini alla giusta temperatura per un lungo periodo di tempo impostandola in tutte le cantine frigo per vini

- Modalità Serve. La modalità SERVE permette di attribuire una temperatura diversa ad ogni fila di bottiglie presente nella cantinetta da vino.

Le ante scorrevoli in vetro

temperato sono state progettate per fornire al cliente la massima visibilità, la cantinetta frigo MySommelier è dotata di un sistema di illuminazione a Led progettato per illuminare scenograficamente le celle portabottiglie senza influenzare lo stato di conservazione dei vini.

Grazie a questo sistema di illuminazione è anche possibile ricercare la bottiglia d'interesse: il prodotto desiderato verrà illuminato di un colore diverso, azionando allo stesso tempo l'apertura automatica delle ante a vetri.

Infine, il vano portabottiglie può essere aperto in sicurezza grazie al comando attivabile solo da persone autorizzate.

Il connubio perfetto tra il miglior design italiano e le tecnologie più avanzate fanno di MySommelier la scelta migliore per conservare ed esporre i tuoi vini più pregiati ed esclusivi.

Visita il nostro Sito web: www.battechitalia.com e richiedi un preventivo

 **Terzariol**

FIORERIA SANREMO
ONORANZE FUNEBRI

TEL.: 0422.855927

VIA DE GASPERI, 1 - SAN POLO DI PIAVE

TEL.: 0438.758787

VIA MERCATELLI, 11 - PONTE DELLA PRIULA



INFO@TERZARIOL.COM

WWW.TERZARIOL.COM

F.li
SOVILLA
s.n.c

- INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO
- CAPPOTTI E FINITURE
- SOTTOFONDI
- MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI



Sospirolo (BL) Via Oregne 56
Tel.Fax 0437.89105
Cell. 338.8860967

GLI INGREDIENTI

Gli ingredienti che compongono l'amaro Montegrappa sono frutto di un' accurata ed attenta selezione di infusi ed estratti naturali d'erbe. Seguendo un'antica ricetta i nostri artigiani miscelano infusi ed estratti naturali d'erbe i quali donano all' amaro Montegrappa il suo gusto unico.

AMARO MONTE GRAPPA

- 🍷 senza coloranti
- 🍷 senza aromi di sintesi
- 🍷 senza esaltatori gustativi
- 🍷 ... solo natura e buon lavoro!

Bottiglia da 70cl
25% Vol.

**VUOI DIVENTARE DISTRIBUTORE
UFFICIALE DI AMARO MONTEGRAPPA
PER TREVISO E PROVINCIA?
CONTATTACI
AL NUMERO 335 5416696**

Prodotto e imbottigliato a Piave Del Grappa



A tavola con Christian

Involtino di zuccina, mozzarella e pancetta



INGREDIENTI

Per un involtino (due a porzione):
3 fettine di zuccina di circa 4-5 mm;
40 grammi di mozzarella in filone tagliata a bastoncini;
2 fettine di pancetta arrotolata (meglio se pepata)

PROCEDIMENTO

In una padella antiaderente cuocere le fettine di zuccina al dente, senza olio e senza sale. In una teglia da forno stendere due fettine di pancetta, in modo che si sormontino di circa 2 cm e adagiatevi sopra le zucchine appena cotte e posizionando infine al centro la mozzarella. Avvolgete il tutto creando un involucro solido e corposo. Cuocete in forno preriscaldato a 180° per 5 minuti. Servite l'involto ancora caldo su un letto di insalata e decorate con delle gocce di passata di pomodoro.

*Buona Appetito
dallo chef Christian Di Donè*



La nostra storia di ogni giorno

WWW.LATTERIADIAVIANO.IT SEGUICI SU

Via Vittorio Veneto, 45 AVIANO (PN) - tel. 0434-651330 - info@latteriadiviano.it



Ristorante "San Lorenzo"

di Christian Di Donè - Tel. 334 1848687

Via San Lorenzo, 30 - Vittorio Veneto (TV)

Cena: dal martedì alla domenica - Pranzo: sabato, domenica e festivi
gradita la prenotazione



Garronese Veneta.it

Mordicongusto.it

comm.service.martinato@gmail.com

I VINI DE IL PIAVE

Biologico o non biologico, questo è il problema

L'attenzione del mercato è sempre più rivolta a vini che abbiano certificazioni biologiche, la curiosità verso questo ambito aumenta quotidianamente, la moda detta un consumo diretto al benessere. Cosa scegliere tra vino biologico e vino tradizionale?



Chi cerca solo quello, chi lo schiva in qualsiasi modo, chi lo produce e lo professa come un credo, chi si adegua per esigenze di mercato: il biologico è diventato uno status symbol, un modo non solo di consumare, ma anche di essere.

Quando parliamo di biologico, però, dobbiamo tenere in considerazione diversi fattori: gli enti certificatori sono svariati, servono anni di conversione, quindi spesso le aziende non hanno nulla riportato in etichetta, ma producono già come se fossero green; nel caso del vino i controlli avvengono sia in vigna sia in cantina, quindi anche la linea produttiva deve essere adeguata. Ed ultimo, ma credo fondamentale: il biologico non è il punto di arrivo di un'agricoltura più sostenibile, semplicemente un passaggio.

Chi gioca un ruolo principale nel minor impatto e uso di chimica è il terroir. Ci deve essere, infatti, un certo tipo di predisposizione climatica, di suolo e di esposizione delle vigne per arrivare a produrre in modo efficace vino biologico. Climi freddi, umidi e piovosi solitamente non sono adatti a questo tipo di coltivazione (ed alla viticoltura in generale). Anche la diversa tipologia di uve va considerata, poiché ce ne sono di più resistenti. Sole e vento, invece, aiutano a tenere sano il vigneto. L'insieme di tutte queste differenze predispone un'azienda a produrre biologico o tradizionale.

Per fornire il miglior vino possibile, i produttori cercano la miglior soluzione per il proprio lavoro, nel rispetto di ciò che consente loro di avere un mestiere, ossia la natura. La biodiversità è una chiave di volta per una viticoltura sostenibile a livello ambientale,

come anche l'uso moderato di qualsiasi sostanza. In quella di tipo biologico, certificata o no che sia, l'uomo è fondamentale, per controllare il decorso della natura e tutelarla, proteggere i suoi prodotti e trasformarli con saggezza. La sua presenza è tangibile, molto più che nella viticoltura di tipo tradizionale. Il lavoro umano incide, quindi, anche sui costi finali del prodotto. Nel corso degli anni, inoltre, le tecniche di lavorazione delle uve sono migliorate, consentendo produzioni eccellenti e longeve, cosa che agli inizi non era scontata.

In zona Piave sono moltissime le aziende che producono con questo tipo di filosofia, grandi o piccole, con certificazioni tra le più svariate: demeter, fogliolina verde, biodiversity friendly, vino libero, tutte etichette che riconducono alla sostenibilità. In pianura la tecnologia si sta evolvendo per spingersi ad un biologico sempre più verde, in collina invece le tecniche usate sono più classiche, manuali, che ricalcano le tradizioni.

Quando parliamo di vini di qualità, quindi, premiati e riconosciuti, siamo sempre di fronte ad una lavorazione accurata, che prevede scelte ponderate anche in vigna, in cui, se non si può fare a meno della chimica, questa è ridotta il più possibile.

Ciò che mi sento di consigliare è di bere vino consapevolmente: sapendo com'è prodotto, sia esso biologico, in divenire o tradizionale. La conoscenza rende libero il nostro agire, anche in campo enogastronomico. Perché la qualità passa inevitabilmente attraverso scelte sostenibili, in cui l'ambiente è rispettato e l'uomo il fine, non il mezzo.

Claudia Calvani

“Nuova casa nuova vita!”

Un'esclusiva di Cuore di Casa: immobile di prestigio unico in costruzione a Conegliano con una grande novità!

Ogni unità è infatti già arredata e puoi scegliere tra i 2 attici con vista mozzafiato o tra le ultime 4 disponibilità di appartamenti con 3 camere e terrazzo vivibile.

Vieni a scegliere la tua futura casa!

Chiamaci allo 0438 403295 o scrivici a info@cuoredicasa.it”

In vendita!
Residence “Le Corti”

14 prestigiose unità abitative già arredate.

Contattami!

M. 335 144 8215
T. 0438 403295
info@cuoredicasa.it

MACELLERIA
Massimo Rangrazio
FIRMA LA QUALITÀ

www.macelleriarangrazio.com
CONEGLIANO 0438 62952
Via Daniele Manin, 39B (TV)

TecnoAir System | idee
per vivere
meglio



SHOW ROOM



CHIAMACI al 0423.948800
e prenota la tua visita al nostro showroom



VISITA IL NOSTRO SITO
www.tecnoairsystem.it

Crea la tua atmosfera
con i biocamini
della gamma **RUBY**



**Ethaline**

**NUOVO BIOETANOLO
DI ALTA QUALITÀ**

ETHALINE
è il nuovo combustibile
naturale più pulito e più puro.
Il meglio per tutte le vostre
biostufe e biocamini.



marchio di
GARANZIA

Addio a Antonio Luis Piccoli, patròn di Radio Conegliano

CONEGLIANO. Mercoledì 17 febbraio, poche ore prima di andare in stampa con il giornale, abbiamo appreso la notizia che il caro amico Antonio Luis Piccoli, patròn di Radio Conegliano, giornalista, ha lasciato la vita terrena. Antonio lo conobbi quando diventai direttore del giornale Il Piave, era il 2008. Me lo presentò l'amico prof. Gian Pietro Bontempi, che oggi vive in Brasile, il quale mi portò una mattina nella sede della Radio.

Di Antonio mi colpì la sua simpatia, diventammo subito amici, come se ci conoscessimo da una vita. E iniziò anche un percorso di collaborazione lavorativa.

Antonio era nato nello stato del Rio Grande do Sul il 2 luglio del 1956. In comune avevamo anche la data di compleanno, io lo precedevo di un solo giorno e così ogni volta che iniziava il settimo mese dell'anno, ci ricordavamo di scambiarsi gli auguri.

La famiglia Piccoli gestisce importanti emittenti radiofoniche nel sud del Brasile, dove vivono i discendenti dei nostri emigranti. Per questo decisero di acquistare alcuni anni fa l'emittente coneglianese. Antonio era laureato in giornalismo e pubblicità. È stato anche insegnante di giornalismo alla Pontifi-



cia Università Cattolica (Puc) di Porto Alegre (Brasile).

Negli anni scorsi, quando ci trovavamo a pranzo in qualche ristorante della zona, prima di ripartire per gli impegni pomeridiani, si collegava con l'emittente brasiliana e mi passava la parola mettendomi in diretta per dare aggiornamenti sulla vita politica ed economica in Veneto e in Italia. È stato lui (oltre al prof. Bontempi e al compianto prof. Meo Zilio) a farmi cono-

scere il grande fenomeno dell'emigrazione che a fine Ottocento vide partire circa un veneto su due per le terre del sud America.

Il nipote Marcos Dytz Piccoli che è alla guida del gruppo RSCOM, così lo ricorda: "Un sognatore, un combattente, un visionario caro a tutti. La radiodiffusione perde un leader".

Quando lo vedevo lavorare per servizi internazionali, dava il meglio di sé, dimostrando la caratura per cui era co-

nosciuto e apprezzato nel suo paese di origine. Mi ricordo le interviste al G8 dell'agricoltura a Castelbrando a Cison di Valmarino, organizzato dall'allora ministro dell'agricoltura Luca Zaia, nel 2009. Trascorremmo tre giorni di lavoro intenso ma anche entusiasmante. Mi tornano alla mente anche le presenze alla Fiera del Gelato di Longarone, dove andammo più volte assieme (approfittavo per portare anche i miei figli per una scorpacciata di gelato!). Mi piaceva veder lavorare Antonio, impegnato nelle pubbliche relazioni e nelle interviste in lingua portoghese.

Ci ha dato una grande lezione di umanità e generosità. Sempre gentile e sorridente. Sempre positivo, anche nella malattia, che lo ha colpito duramente due volte. Qualche anno fa, con un brutto male alla gola, superato dopo pesanti cure, e poi circa un anno fa con il male che si è ripresentato colpendolo a una spalla, causandogli anche forti e continui dolori.

Ci mancherà Antonio. Eri solito mandarmi degli audio messaggi per WhatsApp. E ora riascolto l'ultimo, di una quindicina di giorni fa. La voce affaticata, sofferente. Ma non ti lamentavi mai. Pensavi sempre con ottimismo al futuro.



Negli ultimi anni, in estate, ci trovavamo nella mia baita in montagna, ai margini del Cansiglio, per una grigliata fra amici. La scorsa estate abbiamo saltato l'appuntamento, mancavi tu, ma ci eravamo promessi di ritrovarci.

Ci ritroveremo, un giorno. Buon viaggio Antonio. Salutaci da lassù, continuando a essere un riferimento per i tuoi cari, per la tua bellissima figliola Giuliana di nove anni, per tua moglie Maristella, e per tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti.

Obbligato Antonio! Grazie, per i valori umani che ci hai trasmesso nel tratto di strada che abbiamo percorso assieme.

Alessandro Biz

Nella foto grande, da sinistra: Antonio Luis Piccoli, lo scultore Carlo Balliana, il direttore del Piave Alessandro Biz al G8 dell'Agricoltura, nel 2009 a Castelbrando

STUFE PORTATILI A COMBUSTIBILE LIQUIDO

Il meglio della tecnologia
per un calore e benessere
in tutta sicurezza.

PETROPUR®

PETROPUR®
E' il combustibile ideale in termini di
RESA, QUALITA' e SICUREZZA

ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

Personalmente sono molto felice di poter usare il **telefono come fosse un computer**. È una estensione dell'ufficio che non serve quasi più. Le APP che si possono installare sono innumerevoli. Per ogni attività c'è la possibilità di avere dei supporti informatici "alla mano". Anche nei servizi bancari l'evoluzione è notevole. Con il telefonino puoi aprire il conto in meno di due ore a Londra, piuttosto che a New York o a Tokyo, oppure in qualsiasi altra piazza finanziaria.

La normativa italiana sul **trasferimento di capitali all'estero** è molto datata e non ha ancora preso in considerazione di adeguarsi a questi cambiamenti epocali.

Per il momento solo trasferimenti fino a 10.000 euro sono esenti da segnalazione mentre per importi superiori il singolo cittadino italiano è costretto ad indicare nel quadro RW della dichiarazione l'importo trasferito.

Oggi, a febbraio 2021, scegliere un **titolo di stato italiano** piuttosto che un titolo di stato di un Paese estero, non ancora nell'Unione Europea, fa una enorme differenza. Titolo di stato a breve termine italiano e o europeo a 12 mesi, il tasso è negativo a -0,50%, mentre in una nazione a sud est dell'Italia il tasso è più 15%.

Nel mondo ci sono realtà aziendali che navigano nell'oro e altre no. Chi investe per ottenere un **rendimento annuo/mensile interessante** deve cominciare a guardare oltre. Cosa intendo? Tutti i player internazionali stanno emettendo

obbligazioni a tassi praticamente vicini a zero con durate anche decennali. Per le aziende che li emettono sono una manna dal cielo perché si finanziano a tasso zero, ma per i risparmiatori non ci sarà alcun rendimento!!! Per chi desidera una consulenza sono a disposizione.

Recentemente la Corte dei Conti ha lanciato la sua idea di **riforma delle imposte**: "Serve una patrimoniale". Cosa dire? Ma questi burocrati dove vivono? È meglio che non mi esprimono.

Dubai vuole attrarre i pensionati dall'età di 55 anni in su e pone almeno una delle tre condizioni: 1) disporre di entrate mensili pari al almeno 4.600 euro; 2) possedere un patrimonio finanziario di almeno 230.000 euro; 3) acquistare un immobile a Dubai del valore di almeno 460.000 euro. Quindi per beneficiare di una tassazione zero% è necessaria una di queste condizioni. A differenza di Dubai, la **Grecia** non pone vincoli di importo, è sufficiente per un pensionato domiciliare la sua pensione e gli sarà applicata una aliquota fiscale del 7%. Il clima è lo stesso come da Napoli in giù. L'Italia potrebbe attrarre nuovi residenti nel sud e nelle isole applicando una tassazione unica del 10%.

Visione e lungimiranza sono aspetti fondamentali per una vera ripartenza.

Studio di consulenza strategica
Dino Nadal

Tel. 0039 339 1520210

E-mail: dinonadal@msn.com



LA TUA ENERGIA HA IL GIUSTO SPAZIO?

Vieni a trovarci nello **Spazio Enel** per:

- scoprire le offerte **luce e gas** per la tua casa e per la tua azienda
- trovare una consulenza e assistenza **personalizzata**

What's your power?

Segui @EnelEnergia su
f i t y v
enel.it

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

Spazio Enel Partner Conegliano

via XXIV Maggio, 44
tel. 320 2784105

Spazio Enel Partner Oderzo

p.zza Cavour, 5
tel. 351 5672037

Spazio Enel Partner Spresiano

via Nazionale, 5
tel. 371 3186925

SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM
IN TOTALE SICUREZZA



C4

BENZINA O DIESEL


CITROËN

NUOVA CITROËN C4
OPEN THE WAY

Head-Up Display a Colori
20 sistemi di aiuto alla guida
Touchpad 10" con Mirror Screen
Smart Pad Support Citroën® per il passeggero
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®

DISPONIBILE ANCHE
100%ELETTRICA

Manzotti
Automobili

Ci trovi a:

PONTE NELLE ALPI - CONEGLIANO - CASTELFRANCO VENETO - VILLORBA - SCHIO
CITTADELLA - BASSANO DEL GRAPPA - MONTEBELLUNA

WWW.MANZOTTIAUTOMOBILI.IT



HISTORIA GRUPPO STUDI STORICI E SOCIALI PORDENONE

e LiMes Club Pordenone Udine Venezia con il patrocinio dell'Università di Udine
in collaborazione con la Rivista italiana di geopolitica LiMes, il DISG Uniud, e con il Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine e la SOCINT Società Italiana di Intelligence
presentano il

XXV CORSO DI GEOPOLITICA

Pordenone - Udine - Vittorio Veneto

ON LINE: <https://www.youtube.com/user/GCevolin/videos>

Corso gratuito, aperto al pubblico, interregionale, primo in Italia in collaborazione con il Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine

Sarà possibile richiedere di partecipare a singole lezioni inseriti sulla piattaforma Teams o seguire le lezioni in differita su youtube

PER PARTECIPARE E SEGUIRE ON LINE IL XXIV CORSO DI GEOPOLITICA, inviare al Presidente di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin: nome cognome, professione, e indirizzo e-mail e numero cellulare, al seguente indirizzo: guglielmo.cevolin@uniud.it; sarà assicurato il servizio di rilascio degli attestati di partecipazione.

Prima lezione in collaborazione con Master in Intelligence e ITC dell'Università di Udine
in differita sul canale video: www.youtube.com/user/GCevolin/videos:

REGISTRAZIONE A DISPOSIZIONE DA LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2021

Prof. Lucio Caracciolo (LiMes e Università San Raffaele di Milano)

L'IMPERO NELLA TEMPESTA

Interventi: Prof. Gianluca Foresti (Direttore Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche e del Master in Intelligence e ICT dell'Università di Udine); On. Alessandra Basso membro della Commissione IA al Parlamento Europeo; Gen. B. Roberto Banci comandante della 132^a Brigata corazzata Ariete; Prof. Alessandro Basso (Consigliere regionale FVG e delegato ai rapporti con l'Università del Comune di Pordenone); Dott. Fabrizio Cigolot (Assessore alla Cultura del Comune di Udine); Dott.ssa Antonella Uliana (Assessore alla Cultura del Comune di Vittorio Veneto); introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

LEZIONI SULLA PIATTAFORMA TEAMS POI RIPROPOSTE sul canale video di Historia: www.youtube.com/user/GCevolin/videos

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2021, ORE 20.30

Prof. Maurizio Maresca (Università di Udine)

LA NUOVA EUROPA. UNITA, SOVRANA, COMPETITIVA

Interventi: On. Alessandra Basso membro della Commissione IA al Parlamento Europeo; Prof. ssa Vicenta Tasa Fuser (Università di Valencia); Dott. Cristiano Degano Presidente dell'ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia; Dott. Piero Angelillo (Circolo della Stampa Pordenone); Dott. Roberto Antonione (Central European Initiative); Sen. Lodovico Sonego (Associazione Norberto Bobbio Pordenone); introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con l'ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia

Per il riconoscimento dei crediti formativi giornalisti obbligatoria prenotazione nella piattaforma Sigef <https://sigef-odg.lansystems.it/Sigefodg/> fino ad esaurimento posti.

Lezione in collaborazione con Associazione Norberto Bobbio Pordenone

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2021 ORE 18.00

Prof.ssa Amina Crisma (Università di Bologna)

VISIONE E DISCUSSIONE SUL DOCUMENTARIO "PROJECT CHINA" DI ELISABETTA GIACCHI E THOMAS SAGLIA

introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con: Comune di Udine, Vicinolontano Udine, Associazione Norberto Bobbio di Pordenone

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021, ORE 18.00

Prof. Giuseppe de Vergottini (Università di Bologna e Coordinamento Adriatico)

"LA COSTITUZIONE SECONDO D'ANNUNZIO" CON DISCUSSIONE DELLA CNI, TELECAPODISTRA...

Intervento: Prof.ssa Elena D'Orlando Direttrice Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine; introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con: Comune di Pordenone, Coordinamento Adriatico

VENERDÌ 5 MARZO 2021 ORE 18.30

Prof. Mario Caligiuri (Università della Calabria e SOCINT)

"COME SI COMANDA IL MONDO", IN ONORE DI GIORGIO GALLI

Con riflessioni sull'intelligence e le fake news; introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).
Lezione in collaborazione con: Comune di Udine, SOCINT Società Italiana di Intelligence-sezione FVG

VENERDÌ 12 MARZO 2021 ORE 18.30

Dott. Gianadrea Gaiani (Analisi Difesa)

AUTONOMIA STRATEGICA E DIFESA EUROPEA

Approfondimento del Direttore di Analisi Difesa sul rapporto tra Nato ai tempi di Biden, Difesa europea e Difesa italiana; intervento: Dott. Piero Angelillo (Circolo della Stampa Pordenone); introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con: Comune di Pordenone, Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Per il riconoscimento dei crediti formativi giornalisti obbligatoria prenotazione nella piattaforma Sigef <https://sigef-odg.lansystems.it/Sigefodg/> fino ad esaurimento posti.

VENERDÌ 19 MARZO 2021 ORE 18.30

Prof. Mirko Sossai (Università di Roma Tre)

IL TRATTATO SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI

Intervento: Prof.ssa Elena D'Orlando direttrice Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine; introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con: RUniPace Rete delle Università per la pace in ambito CRUI, Associazione Norberto Bobbio di Pordenone

VENERDÌ 26 MARZO 2021 ORE 18.30

Prof. Franco Cardini (Università di Firenze)

IL SULTANO E LO ZAR

Introduce e coordina il direttore del XXV Corso di geopolitica di Historia Prof. Avv. Guglielmo Cevolin (Università di Udine e Historia).

Lezione in collaborazione con Comune di Vittorio Veneto

APRILE 2021

LEZIONE CONCLUSIVA

sulla piattaforma teams poi riproposta

nel canale video: www.youtube.com/user/GCevolin/videos

Lezione in collaborazione con la scuola del prof. Ilvo Diamanti dell'Università di Urbino

HISTORIA IN PIÙ

SABATO 15 MAGGIO 2021 ORE 10.00 - 12.00

DIRITTO ROMANO IN CINA. L'INFLUENZA DEL DIRITTO ROMANO NEL DIRITTO PRIVATO CINESE

Lezione in collaborazione con l'Associazione Norberto Bobbio di Pordenone

Per iscriversi, informazioni e contatti: Email: guglielmo.cevolin@uniud.it - Tel: 0039 348 0724335

Per tenersi aggiornati su tutte le attività di Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone seguitemi mettendo "mi piace" nella pagina pubblica Eurohistoria su Facebook:
<https://m.facebook.com/EuroHistoria/>

Per tenersi aggiornati su tutte le attività di Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone seguite l'account Twitter Eurohistoria cliccando "seguì":
@Eurohistoria

Per vedere le attività di Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone iscriversi al canale youtube di Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone e clicca sulla campanella per attivare le notifiche:
www.youtube.com/user/GCevolin/videos

Giorno della memoria

Una poesia come atto d'amore

Questa poesia sulla Shoah vuole ricordare tutte le vittime degli "stermini di popoli" che nella storia sono stati consumati e troppo spesso "dimenticati". Non sono aduso scrivere poesie su fatti negativi, ma questo voglio considerarlo un atto d'amore.



A quinto cavaliere dell'apocalisse

"Arbeit macht frei"
Il lavoro rende liberi

Un berretto così grande
per un bambino
troppo piccolo
con le mani al cielo.
Gli occhi, solo gli occhi
riempiono il viso,
e chiedono al mondo
perché?
Di sopra l'antro dei dannati
è scritta l'ipocrisia,
che il soffio della vaporiera
avvolge di sua nube
per pudore,
il cuore nobile
di ferro pur soggiogato
non regge la bugia.
Perché?
"Schnell...schnell..."
L'urlo rabbioso dei demoni
e l'abbaiare dei cani.
Scendono relitti umani
divisi ordinatamente
catalogati, registrati, spogliati,

beffati, umiliati
a trattenere il pianto.
Perché?
Il fumo nero della ciminiera
si rifiuta di salire
e ristagna nella nebbia
come gas al suolo
per la vergogna.
"Raus...raus...
alles zusammen"
In fila, con il sapone in mano.
Perché?
La bellezza della donna,
la dignità, nuda nel fango.
L'anime disperate vanno,
spogliate
dall'infamia umana
verso l'infinito.
"Dove sei..Dio?"
"Con te, ...sulla croce"
Perché?
Io, vivo al tempo,
mi vergogno
di essere un uomo.

Adriano Gionco

NOTA STORICA

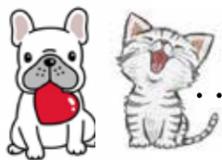
Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005.

È stata stabilita la data del 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazifascista.

GARDEN
CONEGLIANO

VIALE VENEZIA, 27
CONEGLIANO
(Ex DARIN)
Tel. 0438 451112

TUTTO IL VERDE CHE VUOI..



...E NON SOLO!



RC RADIO
CONEGLIANO

Ascolta

FM 90.6

www.radioconegliano.it

Giorno del ricordo

Per non dimenticare il dramma degli istriani

Il 10 febbraio abbiamo celebrato "Il Giorno del Ricordo". Le foibe, cavità carsiche diffuse nella Provincia di Trieste, vennero utilizzate dalle truppe di Tito per occultare i cadaveri delle vittime italiane, durante e alla fine della seconda guerra mondiale. Il primo periodo, successivo all'Armistizio dell'8 settembre 1943, avvenne in Istria e Dalmazia e vide centinaia di infoibati italiani. Dopo la fine della guerra, nel '45, questi sinistri baratri – inghiottitoi profondi anche cento metri –, furono teatro di eccidi etnici a Trieste e a Gorizia.

Nel maggio del '45, il IX Corpus di Tito occupò per 40 giorni Trieste, infoibando migliaia di italiani e tedeschi. Furono migliaia gli istriani gettati, perfino ancora vivi, nei budelli carsici. Venivano scaraventati per lo più legati col fil di ferro o filo spinato a due a due. A uno di essi – il primo del triste rosario – si sparava e il morto trascinava il vivo nella caduta. Spesso, gli sventurati erano stati selvaggiamente torturati.

Molti furono buttati nelle foibe con accanto un cane nero. Una leggenda istriana sostiene che il cane nero ucciso libera dalla colpa chi si è macchiato di sangue umano, impedendo all'anima della vittima di chiedere vendetta.

La foiba più conosciuta, di-

chiarata nel 1992 monumento nazionale, è quella di Basovizza. E' una miniera abbandonata, su una superficie di 6 mila metri quadrati sul carso giuliano: da essa furono estratti trecento metri cubi di ossa; un metro cubo contiene le ossa di circa 50 uomini. Tristemente note sono anche Opicina, Cruscinvizza, Duino Aurisina...

Difficile fare i conti, anche oggi. Stime credibili parlano di 5 mila infoibati. E altri 5 mila morti nei campi di concentramento. Ma altre fonti parlano di 30 mila. Ancora oggi accade per paradosso beffardo che su vocabolari ed enciclopedie la parola "foiba" possieda solo un contenuto semantico di natura geologica. Però nelle terre del confine orientale, nell'area isontina, giuliana e friulana – e chi scrive nasce e cresce nel Monfalconese –, dire foiba significa evocare una tragedia storica di grandi dimensioni. Una ferita mai suturata.

Come dicevo sopra, il 10 febbraio '47 a Parigi fu firmato il trattato di pace che fece perdere agli italiani in un colpo solo Trieste, l'Istria, Fiume, Pola, Zara e alcune isole dell'Adriatico settentrionale. Il trattato fu ratificato dall'Assemblea costituente il 31 luglio '47 ed entrò in vigore il 15 dicembre dello stesso anno. Questa mi è sempre apparsa una data simbolica



curiosamente poco ricordata ed evidenziata, nella memoria storica degli italiani, a differenza di altre due date a cui si lega la fine della seconda guerra mondiale: l'8 settembre 1943, giorno dell'annuncio dell'armistizio e il 25 aprile 1945, data della liberazione. Come per una rimozione corale.

A 350 mila italiani d'Istria e Dalmazia, terre profondamente italiane, furono confiscate le case e le terre in cui erano nati e cresciuti: per gli jugoslavi erano "italiani" e dovevano essere cacciati in una operazione di pulizia etnica purtroppo tipica delle genti slave e balcaniche; per gli altri italiani erano "sporchi e bastardi" fascisti, indesiderati.

In Patria, furono accolti con diffidenza e ostilità: alla stazione

di bologna li attesero gli operai comunisti con le bandiere rosse, gli sputi, le urla di scherno e di odio. Gli rifiutarono un po' di latte ai bambini, chiusi in quei carri bestiame da oltre 9 ore. Episodi spregevoli, che ci debbono tutt'ora fare vergognare, in quanto italiani. Al di là di ogni appartenenza politica. Comportamenti di chi, faccio notare, si proclamava – e tutt'ora si proclama – "dalla parte dei più deboli ed emarginati".

Molti degli istriani in fuga – complessivamente, oltre 350 mila - emigrarono in Australia e Canada. Quelli "rimasti" nell'inferno titino, dovettero dismettere ogni cosa della propria identità, e farsi il lavaggio del cervello per assimilare i tratti della nuova "etnia" e

dell'ideologia comunista, imposta forzatamente.

A far discutere, anni fa, fu lo scontro a distanza tra il Presidente della Croazia, Stipe Mesic e il nostro Capo dello Stato uscente Napolitano. Questi, in occasione di una dei primi "Giorni del Ricordo", aveva avuto l'ardire di denunciare il "colpevole oblio" in cui era stata fatta cadere la indecente, disumana tragedia delle foibe. Per motivi ideologici. Mesic gli aveva replicato trovando nel discorso di Napolitano "elementi di aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico". Era il tempo in cui la Croazia chiedeva di entrare nella Ue. E in ballo, vi era pure l'ipotesi – avanzata dall'allora ministro degli Esteri D'Alema – di rinegoziare con Slovenia e Croazia gli Accordi di Roma del 1983, con cui si pattuì con l'allora Jugoslavia un risarcimento di 110 milioni di dollari per i beni confiscati agli esuli italiani. Lubiana e Zagabria sono subentrate a Belgrado nell'onore l'impegno. Ma la Croazia non ha mai versato il becco di un quattrino.

Da tantissimi anni, in trasmissioni che ho curato e condotto su tv private bisacchiesi e del Nordest, io mi sono chiesto cosa ha da dire oggi questa Storia alle generazioni che "non l'hanno vissuta". Ho sempre concluso: questa storia di dolore, di sofferenza, di sopruso, di violenza perpetrata su innocenti nostri connazionali e poi di cancellazione di tutto questo dalla nostra memoria collettiva, ci riguarda tutti. Credo che il ricordo serva a costruire una matura, sviluppata e consapevole cultura della con-

vivenza e dell'identità tra vicini di casa, in una terra "di confine", dove si incrociano le diversità. Che mi pare essere, al presente e per fortuna, la nostra condizione "normale". Ma i confini sono territori fragili e sempre sospesi tra la pacifica coesistenza e la guerra tra le diversità. Non va mai dimenticato.

Ancora una volta, bisogna ricordare gli orrori della Storia, perché potrebbero ripetersi. E sarebbe tutta colpa nostra. Nostra, di smemorati. Pertanto, se davvero vogliamo creare un mondo di pace, dobbiamo ricordare, non dimenticare. Tolstoj dice che la Storia la scrivono sempre i vincitori.

E ha ragione, chi lo mette in dubbio? Nicolò Tommaseo aggiunge: "un popolo non è che memoria". Tutta, non solo quella "autorizzata".

Così, se posso parafrasare il titolo di un vecchio sceneggiato sulle foibe trasmesso anni fa dal servizio pubblico, ho compreso che "il cuore nel pozzo" piano piano, ma inesorabilmente è riemerso alla luce.

Forse è successo perché i battiti del cuore della memoria si sentono meglio nel silenzio. Forse perché il silenzio vale a volte più di mille parole. E forse perché infine, senza che noi neppure ce ne rendiamo conto, ci cambia più ciò che tace di ciò che urla. E certamente perché, per tutti noi, c'è un undicesimo comandamento: ricordarsi di ricordare.

Gianluca Versace

Tratto da un articolo pubblicato nel Piave edizione febbraio 2015

Ottieni il massimo dal Superbonus 110%

grazie ad un supporto completo da parte di consulenti qualificati.



Detrazione dell'investimento, sconto in fattura, trasformazione della detrazione in credito d'imposta. Siamo a tua disposizione per accompagnarti passo passo in tutte le pratiche per l'ottenimento del Superbonus 110%.

Contattaci per maggiori informazioni.

 **Confartigianato**
IMPRESE CONEGLIANO

Viale Italia, 259 | 0438 1710400
info@co.artigianato.org | www.confartigianatoservizi.com



IL TUO PARTNER DIGITALE

Amplifica la tua presenza online e porta al massimo la potenzialità della tua azienda, con la giusta strategia di comunicazione!

Siamo ciò che facciamo, e i nostri progetti sono audaci tanto quanto il desiderio dei nostri clienti di emergere ed ampliare la propria attività. Ci mettiamo entusiasmo, know-how, capacità e, non per ultima, la faccia.

Vi serve un nuovo e-commerce?
Siamo pronti.



GIORGIO SCARPA
Business Coach



ARSENI FILIPOV
Business Manager



MARTINA DI PAOLONICOLA
Copywriting / SMM



JACOPO ZANE
Web Development



ERNESTO CARBONERA
E-Commerce / Digital Marketing



MICHELE BET
Ads Specialist



INQUADRA IL QR CODE CON
IL TUO SMARTPHONE E
VISITA IL NOSTRO SITO WEB!

DIGITALIA.CLUB



+39 366 313 11 77



INFO@DIGITALIA.CLUB



VIA ITALIA, 119-121
31020 SAN VENDEMIANO (TV)



CA' LIVERA
SUPERIORE PROSECCO CONEGLIANO-VALDOBBIADENE DOCG

Ca' Livera: una selezione limitata di bottiglie di alta qualità provenienti dalle uve delle dolci colline della DOCG Superiore Prosecco Conegliano-Valdobbiadene.

Il particolare "terroir" dal quale nasce il brut Ca' Livera gli conferisce i caratteristici sentori di pera, fiori di acacia, e un leggero tocco di frutta tropicale.

La certificazione SQNPI, simboleggiata dall'immagine dell'ape, garantisce l'adesione a pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente e della salute del consumatore mediante rigorosi controlli di qualità.

SHOP ONLINE SU
WWW.CALIVERA.IT

CA' LIVERA DI DA BROI LINDA

QUADRETTI DI VITA QUOTIDIANA

Vivere durante il lockdown

Alcuni mi dicono che si Asentono sfiniti, per altri è come vivere un ritiro, dicono di pensare un po' di più al senso della vita, o al senso delle cose che accadono intorno a noi, alcuni riscoprono la bellezza di una passeggiata, tanti non vedono l'ora di tornare alla vita di prima, alcuni stanno meglio finalmente soli. Lo si vede fin dal mattino: code per fare la spesa, code davanti alle poste, code davanti agli ambulatori dei medici di base, code davanti ai panifici che sembra di vedere quello che succede in certi paesi lontani in guerra.

Quanta pazienza ma in genere la gente aspetta il proprio turno. Poi se arriva un amico si salutano con il gomito. Non so chi ha inventato quel saluto che a me pare tanto buffo. Da quando stiamo vivendo questa situazione d'emergenza causata dalla pandemia del coronavirus abbiamo dovuto rivedere le forme del contatto con gli altri e tutti hanno preso a darsi gomitate allegramente, dando luogo a coreografie come quella tra il nostro Premier e la Merkel, o il neo presidente americano e i suoi sostenitori. Abbiamo visto politici e personaggi famosi



salutarsi in questo modo pensando di seguire norme salutarie ben precise. Con eccezioni illustri come durante la visita di Macron a Napoli l'estate scorsa con diversi baci e abbracci tra il premier e il Presidente Italiano e quello Francese in barba alla pandemia. E poi come si fa a salutare così calorosamente uno che si comporta come non facesse parte dell'EU? Che fa ciò che vuole a Ventimiglia e in Africa senza consultare gli altri membri dell'Unione Europea...

Ma ecco che la mia attenzione viene attirata da un camionista che non trova la strada e critica la segnaletica stradale italiana e si sfoga dicendo che a Mestre o Padova, per chi viene dall'estero, è ancora peggio. Un altro in coda dice: "Sì, ha ragione, sono sbagliati anche i Km

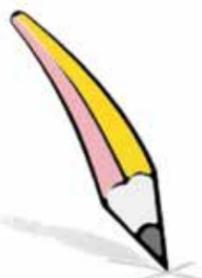
riportati in molti segnali". Insomma se le commesse del panificio non fossero veloci ne nascerebbe una protesta.

È il mio turno e poi vorrei fare un giro del mercato di Conegliano. È dall'estate scorsa che non ci vado più e avevo conosciuto la proprietaria di una bancarella con cui avevo fatto una bella chiacchierata sul made in Italy. Mi aveva raccontato anche un po' della sua vita. Da quando si ricorda, tre o quattro anni di età, sgusciava da sotto la bancarella dei suoi genitori, una vita di presenza al mercato della città proprio davanti al duomo. Chissà quante cose mi potrebbe raccontare ancora. Lei ha portato avanti il lavoro dei suoi genitori da oltre quarant'anni. Promuove abbigliamento solo Italiano e sa consigliare con grande sicurezza e a colpo sicuro taglia, colore e stile adatti alla cliente che le si avvicina. Le avevo chiesto se potevo fare qualche foto ma lei rispose "sì, ma non di me" e allora ecco le foto della sua bancarella di allora. Se non ci fosse il mercato del venerdì a rianimarla via XX settembre sarebbe un deserto. Mentre mi avvio alla gradinata degli alpini penso che fra poco tornerà la primavera e forse torneranno nuovi modi di salutarsi, ma non più con i gomiti.

Rosanna Spolaore



INGROSSO CARTA E CANCELLERIA



Tarantola

APERTO AL PUBBLICO

ACQUISTA SUBITO SIAMO APERTI!

TONER CARTUCCE, PRODOTTI PER LA SCUOLA, CANCELLERIA, FOTOCOPIE, PRODOTTI PER L'UFFICIO, BELLE ARTI

facciamo anche consegne a domicilio

MINIMO ACQUISTO € 10 CONTRIBUTO SPESE DI TRASPORTO € 3,5
fino a 10 kg. ORDINI INVIATI TRAMITE EMAIL:
belluno@ingrossotarantola.it; TEL. 0437 932589
conegliano@ingrossotarantola.it; TEL. 0438 32672
pordenone@ingrossotartantola.it; TEL. 0434 532274




Seguici su Facebook e clicca su MI piace

TUTTO SCONTATO

GRANDE RISPARMIO -50% META' PREZZO



GRUPPO BATTISTON

CERCHI LA MASSIMA SICUREZZA?
AFFIDATI AI MIGLIORI NEL CAMPO DEI TRASLOCHI



Traslochi Nazionali - Internazionali

PER IL VOSTRO TRASLOCO SCEGLIETE SOLO IL MEGLIO.
Con Global-Ko, viaggiate in prima classe.

Per informazione: **800 74 14 32**

Email: **info@globalko.it**

www.battistongroup.com



spazio alle
EMOZIONI

CASA
CONTRACT
HOTEL

marin
arredamenti

la falegnameria
soluzioni su misura
arredo casa
bar negozi

LA FALEGNAMERIA ARREDAMENTI SAS via dell'Industria, 57 - Fregona (TV) Tel. 0438.915024
info@marinarredamenti.it www.marinarredamenti.it

**PREMIATI I RAGAZZI DELLE SCUOLE
DI TREVISO E ODERZO**

**Cellulosa da bucce di mela
e pizza box**



La didattica a distanza non ferma la creatività. Quasi 100 i ragazzi che hanno partecipato ai Creativity Camp organizzati da Innovation Future School con l'Istituto Riccati - Luzzatti di Treviso e l'Istituto Sansovino di Oderzo.

Dopo due mesi di lavoro gli studenti si sono sfidati a colpi di idee nei due giorni di Creativity Cup il 6 e il 13 febbraio.

Due mesi di lavoro nei quali i ragazzi sono stati stimolati da imprenditori del territorio, tra questi: Keter Italia, Ascotrade, Maarmo Srl, Mosca Clothing e Radio Wow. Per l'Istituto Riccati-Luzzatti l'idea valutata vincente è quella del team di Giulia Bolzan, Alessia Amadi e Asja Gobbo della classe 4D. "Not Only Peel" è il nome del loro progetto che prevede la

possibilità di creare cellulosa utilizzando le bucce della mela. In palio per il team vincente il "kit degli Impavidi" e la possibilità di intervenire live su Radio Wow e raccontare la loro esperienza e idea.

Per l'Istituto Sansovino di Oderzo invece vince l'idea della "Pizza Box" di Greta Roman, Alena Saccon e Filippo Maronese. Pizza Box punta a creare dei contenitori riutilizzabili per l'acquisto delle pizze per ridurre lo spreco di carta e salvaguardare l'ambiente. Menzione speciale anche per altri due team, il primo composto da Daniel Crivat, Nicole Zulian e Gaia Zanardo che con il loro "Pet's trash can" si aggiudicano il premio speciale Keter. Giulia Pessotto e Nicolò Piccirilli con il progetto "Hi Energia", invece, si aggiudica-

no il premio speciale Maarmo, avranno quindi la possibilità di recarsi in azienda e creare il loro piccolo Maarmo da portarsi a casa. La sfida è avvenuta anche online a colpi di like su Facebook e Instagram, dove gli studenti hanno sfoderato le loro doti da poeti riassumendo in versi l'esperienza vissuta nei giorni di Creativity Camp. Per la poesia che ha totalizzato il maggior numero di like in palio un premio targato Ascotrade.

"Con questa iniziativa - dichiara Filippo Boraso, direttore generale di Ascotrade - abbiamo avuto l'occasione di vedere studenti impegnati su progetti concreti, basati su ragionamenti e programmazioni evolute con un'attenzione al locale, all'ecosostenibilità e al sociale.

E. P.

**PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO
ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA**




**Moreno Tardivo
TREESTYLE**

www.morenotardivo.com info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

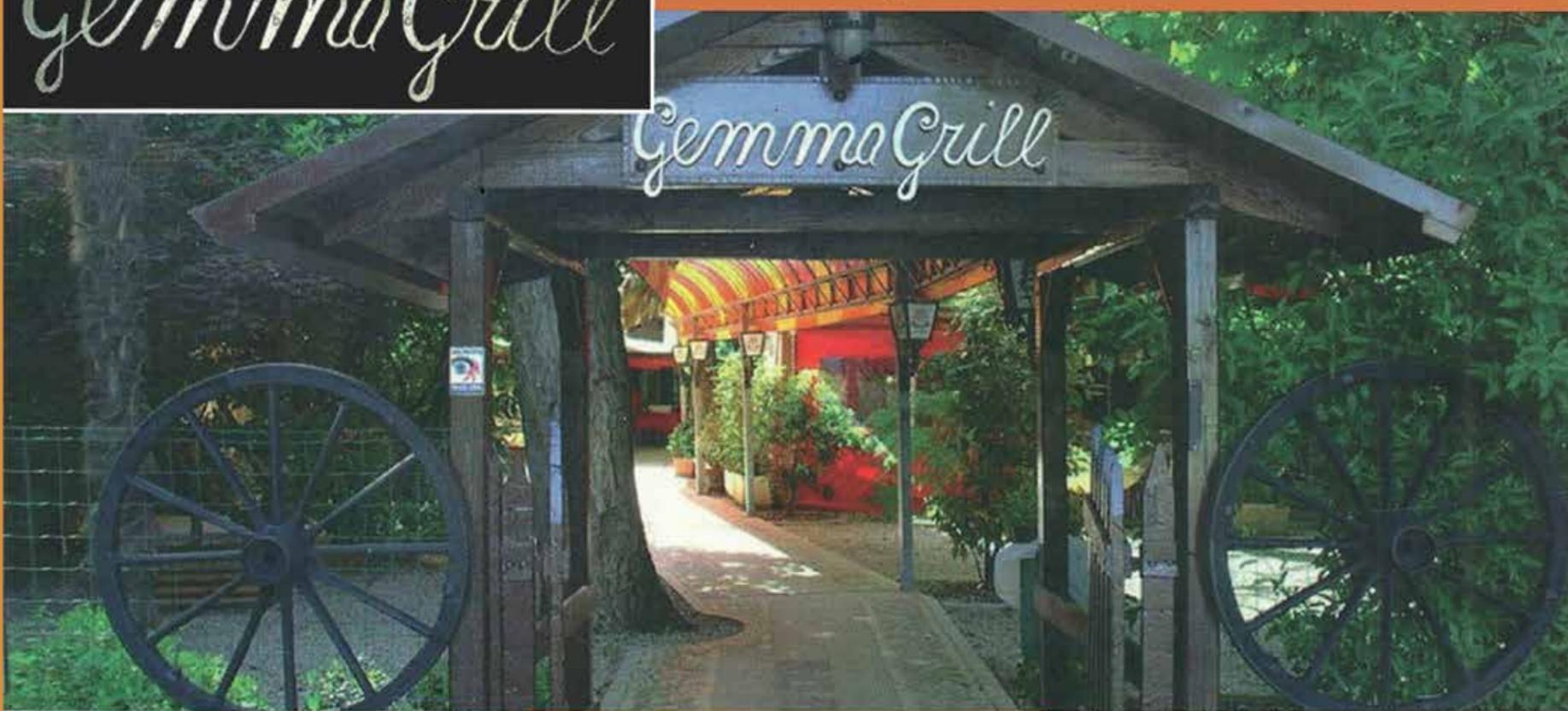
0434 758655 366 6788268

OGGIORNO E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

Ristorante Parco
Gemma Grill

LUTRANO DI FONTANELLE (TV)
Via Roma, 424 - Chiuso il Mercoledì





Tel. 0422 757344
www.gemmagril.it

f Gemma Grill

IL COVID-19? NON FERMA LO SCULTORE DEL VENTO, LAVORA 10 ORE AL GIORNO CARLO BALLJANA UN NATALE CON I PAPI L'ARTISTA DI SERNAGLIA, TREVISO, HA MODELLATO IL GRUPPO BRONZE DEDICATO A PAPA LUCIANI, IN ATTESA DELLA SUA BEATIFICAZIONE

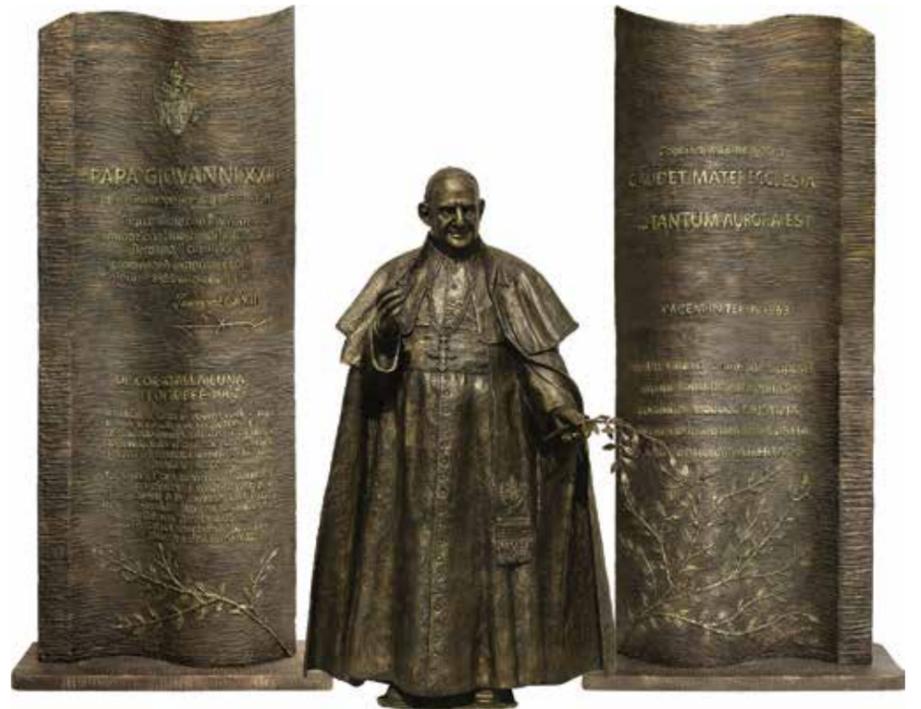


Il Postulatore della causa di Beatificazione di Papa Giovanni Paolo I - Luciani, il Cardinale Beniamino Stella, nello studio di Carlo Balljana a Sernaglia della Battaglia, 2020.

*Gruppo bronzeo 2020
alto cm 200, rappresenta
una bambina che dona un
mazzo di fiori di montagna
a Papa Luciani di Canale
d'Agordo, Belluno.*



*San Giovanni Paolo II
Il vento della speranza,
2009, bronzo, h cm 200.
L'opera è stata benedetta
dal cardinale Stanislaw
Dziwisz arcivescovo di
Cracovia il 16 Ottobre 2009,
ed è stata collocata nella
piazza della cattedrale della
Santa Madre Regina della
Polonia, Arka Pana a
Cracovia per il 31°
anniversario dell'elezione
al Soglio di Pietro del
venerato Pontefice.*



Monumento a Papa San Giovanni XXIII all'entrata dell'Ospedale Generale di Bergamo a Lui intitolato. "Il Papa buono", bronzo di Carlo Balljana inaugurato nel 2018, dal prof. Vittorio Sgarbi.



*Papa Francesco si congratula con lo scultore dei papi Carlo Balljana, gli è accanto la moglie Luisa.
Nella foto "L'Albero della Misericordia e del Perdono" donato a Sua Santità nel ricordo della Santa Messa per il 50° di Matrimonio. Città del Vaticano, Santa Marta 3 Ottobre 2017.*



Carlo Balljana mentre modella in creta il busto di Papa Benedetto XVI in occasione dell'80° Genetliaco, 16 Aprile 2007. Seguirà la fusione in bronzo. Città del Vaticano.



MARCELLA ANDREOLI
TRIBUTARISTA

MARCELLA ANDREOLI
TRIBUTARISTA



CONSULENTE
amministrativo, fiscale e societario

Tributarista qualificato LAPET ex L. 4/2013 n° 10945027
Tributarista certificato FAC ex norma UNI 11511 n° 773



MARCELLA ANDREOLI
TRIBUTARISTA

CHI SONO

Lo Studio Tributario Andreoli, composto da diversi professionisti in regime di libera convenzione professionale (tributaristi, commercialisti, revisori contabili, consulenti del lavoro ed avvocati), affianca le persone, le imprese le associazioni e gli enti nell'operatività e nelle scelte strategiche attraverso le specifiche conoscenze da ognuno sviluppate.

Lo Studio Tributario Andreoli offre consulenza specialistica ed assistenza in materia contabile, amministrativa, fiscale, e societaria e vanta anche un'ampia esperienza nella gestione di CRISI D'IMPRESA e procedure concorsuali.

I NOSTRI SERVIZI

 Assistenza alle imprese	 Consulenza alle imprese	 Operazioni straordinarie
 Attività di controllo di gestione	 Contenzioso tributario	 Revisione contabile



Piazza Bertati n° 1/c - Palazzo "Torre di Cristallo"
30030 Martellago (VE)
info@studiotributarioandreoli.com



UFFICIO
041 - 7125085

Lavori lungo il Meschio



VITTORIO VENETO. Il progetto relativo agli interventi di consolidamento e impermeabilizzazione arginale, sistemazione difese spondali e manufatti fiume Meschio, approvato e appaltato dalla Regione Veneto, è entrato nella sua fase attuativa con la nomina della direzione lavori intervenuta lo scorso 10 dicembre.

Il complesso dei lavori è stato presentato di recente dal Genio Civile Regionale di Treviso nel corso di una videoconferenza alla quale hanno partecipato tutti gli enti coinvolti nella tutela del corso d'acqua.

Per la Regione è intervenuto l'assessore all'ambiente e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin che ha sottolineato trattarsi di "un intervento importante di manutenzione straordinaria, in cui investiamo un milione di Euro con l'obiettivo primario di garantire la sicurezza del territorio e delle persone".

All'ospedale di Conegliano attivata l'ecoendoscopia

CONEGLIANO. Attivata, nell'Unità Operativa di Gastroenterologia dell'Ospedale di Conegliano, l'ecoendoscopia.

Una tecnica che consente di eseguire la stadiazione dei tumori del tratto digestivo, ovvero dell'esofago, dello stomaco e del retto, dei tumori della via biliare e del pancreas.

L'esame permette anche di eseguire dei prelievi istocitologici mirati, utili per eseguire la chemioterapia.

E' utile, inoltre, per definire il rischio di evoluzione maligna delle lesioni cistiche del pancreas, per fare una diagnosi di tessuto, per guidare un approccio terapeutico, per eseguire il follow-up di lesioni sottomucose, per trattare complicanze e per effettuare drenaggi nei casi di pazienti non passibili di trattamento chirurgico.

Guardia medica a Vazzola



VAZZOLA. Dal 1° marzo il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) di Francenigo di Gaiarine verrà centralizzato nella sede di Vazzola, in Piazza Vittorio Emanuele II 101, con la presenza contemporanea in turno di due medici di continuità assistenziale.

Il numero unico di telefono di riferimento sarà lo 0438 740124. Nella prima fase, per gli utenti che comporranno ancora il numero di telefono della sede di Francenigo, sarà predisposto un servizio di informazione telefonica che ricorderà il nuovo numero da comporre.

Le suore lasciano la scuola materna di Pieve di Soligo



PIEVE DI SOLIGO. Le suore di Maria Bambina lasciano la scuola materna e la comunità parrocchiale di Pieve di Soligo, e dicono addio ad una presenza di servizio assistenziale, educativo e sociale che era iniziata nella cittadina del Quartier del Piave addirittura nel lontano 1883.

Sono 7 le religiose che compongono la comunità, guidate dalla superiora suor Dina Gazzola e residenti nella casa di via Cal Santa, destinate a lasciare Pieve di Soligo nell'arco dei prossimi mesi.

La scarsità di vocazioni è stata determinante per la difficile decisione assunta dalla casa madre di Maria Bambina rispetto a Pieve di Soligo. L'opera educatrice alla materna paritaria "Maria Bambina" è affidata a personale laico ormai da diverso tempo, quindi sarà garantita la continuità dell'offerta didattica.

La gestione sarà ora affidata alla dirigenza del Collegio Vescovile Balbi Valier, che ha già messo in campo da alcuni mesi un programma efficace di organizzazione in rete delle materne del Quartier del Piave.

Self Service

EuroFrutta

Il mercato della frutta!

SUSEGANA
SAN FIOR
VAZZOLA
SAN VENDEMIANO
MARENO DI PIAVE

 **eurofrutta_**  **EurofruttaSELFService**



Libreria Todoro: il covid non ferma i giovani lettori



PORTOGRUARO - Quello che si è appena concluso, a causa della pandemia, è stato un anno difficile anche per il mondo della cultura, uno degli asset più importanti per il sistema Paese, e anche le prospettive per il nuovo anno non sono positive.

Nonostante ciò l'attività della Libreria "Todoro 0-99 anni" di Borgo Sant'Agnesa a Portogruaro è proseguita grazie all'impegno di Marzia Crosato e Rita Franzan, due giovani imprenditrici che dal 2016 hanno dato vita a una libreria dedicata ai giovani lettori.

"Nell'anno appena trascorso - ci spiega Marzia - abbiamo ovviamente dovuto rispettare le chiusure imposte dalla normativa anti Covid-19 e quindi l'afflusso dei genitori con i loro piccoli si è significativamente ridotto con conseguenze sulle vendite alle quali

abbiamo cercato di sopperire parzialmente con alcune consegne a domicilio, mantenendo così sempre vivo il rapporto con i nostri giovani clienti. Abbiamo inoltre attivato un servizio di video chiamate per proporre la selezione dei testi a fronte delle esigenze dei nostri giovani clienti e e abbiamo proposto un libro al giorno sui social".

Inevitabilmente anche le varie presentazioni di libri per l'infanzia, da sempre uno dei fiori all'occhiello della "Todoro", hanno dovuto interrompersi.

"Come dato positivo - continua Marzia - c'è da rilevare il successo avuto dai cosiddetti Decreti Biblioteche che hanno messo a disposizione delle biblioteche stesse dei fondi da spendere per acquistare volumi dalle librerie indipendenti come la nostra che ha beneficiato della sensibilità

e dell'attenzione di varie biblioteche del Veneto Orientale e del vicino Friuli. Altro dato importante è quello relativo al periodo natalizio che ha visto un buon numero di clienti e visitatori venire a trovarci".

Quali le attese per il nuovo anno?

"Purtroppo - interviene Rita - sappiamo che anche il 2021 sarà condizionato dalla pandemia. Ciononostante intendiamo proporre sempre nuovi titoli ai nostri lettori e appena possibile li ospiteremo ancora per seguire la presentazione di nuove proposte editoriali presentate dai vari autori.

Nonostante per la scuola non sia stato un anno semplice i genitori e gli insegnanti hanno espresso la loro voglia di normalità e spronate anche dall'esempio di un Dirigente scolastico che ha donato un libro per ogni plesso del suo istituto parteciperemo con entusiasmo all'ottava edizione di #ioleggoperché, una grande manifestazione a sostegno della raccolta di libri per le biblioteche scolastiche promossa ed organizzata dall'Associazione Italiana Editori e sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e dal Centro per il libro e per la lettura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico".



Oswaldo Moscatelli

consulente
cell. 0039 345 9573979
o.moscatelli@desartgroup.com
www.desartgroup.com

Desart Group
via Manzoni, 45 - 30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
Tel. 0421 1847252

Cerchi un editore?

**PUBLI
MEDIA**

Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 -
349 4081615

Shamira Minozzi: l'arte come linguaggio universale

PORTOGRUARO - Quella dell'Antico Egitto e più in generale del Medio Oriente è una storia millenaria a cui si può far risalire l'inizio della civiltà umana.

Una storia ricca di fascino e di mistero che ancora oggi cattura l'attenzione e l'interesse non solo di archeologi e storici ma anche di semplici appassionati e di artisti: siano essi scultori, pittori o letterati.

Ed è proprio nel mondo dell'arte che si colloca l'opera di Anna Shamira Minozzi, artista portogruarese, che da poco più di due decenni coltiva e sviluppa il suo talento artistico nella creazione di opere in cui ricorrono frequentemente le suggestioni ispirate dal Medio Oriente e dal mondo islamico in generale spesso poste in relazione con il mondo occidentale.

"Mi sono avvicinata al mondo dell'arte - spiega Shamira - ispirata dall'antico Egitto, affascinata dalla sua cultura e dai geroglifici. Tutti i segni della scrittura geroglifica costituiscono immagini che per la loro bellezza affascinano chi le osserva, siano esse iscrizioni ritrovate nei templi oppure scolpite sulle tombe, e che sempre fanno comprendere che dietro c'è qualcosa di più di un semplice disegno".

Ma non solo l'arte egizia ha ispirato la pittrice portogruarese che si esprime con una tecnica pittorica che predilige i colori acrilici.

"Una esperienza e una fonte di ispirazione particolarmente importante è stata per me la prima visita ad una moschea.

Ho provato una emozione profonda ammirando da vicino l'arte islamica, sono stata rapita dalla bellezza della calligrafia che adornava colonne e pareti.

Non conoscendo l'arabo, non potevo leggere e comprendere i magnifici segni che stavo ammirando, ma la bellezza di quella scrittura mi arrivò direttamente al cuore, sentivo che c'era molto di più dietro a quelle forme e a quei segni.

Nacque dunque in me il desiderio di comunicare un messaggio di pace e fratellanza, attraverso la forza della bellezza di innovative composizioni calligrafiche. Decisi allora di mettere la mia arte a disposizione del dialogo tra culture differenti".

Una creatività che ha fatto di Shamira Minozzi un'artista di fama internazionale invitata nel 2004 dall'Ambasciata del Regno dell'Arabia Saudita a partecipare a un concorso indetto dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni del Regno Saudita per la creazione di un bozzetto di un francobollo dedicato alla città della Mecca e alla ricorrenza del pellegrinaggio.

E' poi del luglio 2014 l'onore di inaugurare ad Abu Dhabi una personale di calligrafia islamica intitolata "HOLYWORDS FOR PEACE" organizzata per celebrare il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

Numerosi i riconoscimenti che si sono susseguiti negli anni e che hanno portato Donna Moderna, una dei maggiori settimanali femminili italiani, ad inserirla fra le dieci donne italiane più importanti dell'anno 2018 quale unica artista cristiana ad esporre le sue opere in una moschea.

"Essere inserita in quel gruppo di donne - continua Shamira - è stato un grande onore e una enorme gioia vista la motivazione che sottolineava il senso del mio lavoro".

Un lavoro riconosciuto ed apprezzato anche dalla prestigiosissima IRCICA di Istanbul (l'assise più importante al mondo per la calligrafia araba), da Sua Altezza il Principe di Giordania El Hassan bin Talal, dal sultano dell'Oman e da numerosi altri esponenti del mondo islamico.

Così come anche in Italia va ricordato l'in-



vito del Comune di Roma ad esporre ai Musei Capitolini e i ripetuti complimenti ricevuti dal Presidente Giorgio Napolitano nonché quelli di Papa Francesco accompagnati dalla benedizione del Santo Padre.

Numerosi anche gli impegni futuri.

"Anche quest'anno - spiega la poliedrica artista nata nella Città del Lemene - ho preparato il calendario che in questa occasione vuole unire tutte le culture e le religioni usando il calendario con mesi e giorni che viene usato in tutto il mondo laico, perché tutte le religioni devono unire e non separare. In tutto il pianeta usiamo gli stessi giorni del calendario e quindi dobbiamo stimolarci anche a conoscerci a vicenda e approfondire le nostre ricerche, senza separazioni. Solo uniti potremo superare anche questo tremendo momento che il mondo sta vivendo.

Il titolo che ho scelto è "La cultura unisce ciò che l'ignoranza divide", è l'ho concepito anche con l'intento di stimolare la nostra memoria inconscia e arcaica che, attraverso la visualizzazione di immagini, di simboli e di colori, può suggerirci nuove visioni del mondo e stimolare la nostra curiosità a scoprire e a conoscere nuove e antiche culture.

Inoltre con altri amici e colleghi ho partecipato a inizio anno al progetto educativo "Disegni a 1000 mani, Beirut - Venezia" ideato da Nadia De Lazzari di Venezia: Pesce di Pace.

Una iniziativa che ha visto 7 artisti dipingere le loro opere a metà accompagnandole anche da un pensiero e dal proprio autoritratto. Successivamente, a Beirut, altri 7 artisti coloreranno lo spazio lasciato per metà bianco. Ai colleghi che vivono in un Paese lontano il compito di proseguire l'esperienza di scambio e di condivisione.

Ogni foglio di carta ospita, quindi, due differenti stili e intreccia due diverse culture, l'Oriente e l'Occidente, il Libano e l'Italia, Beirut e Venezia. Il legame culturale riscrive una storia nuova fatta di collaborazione, amicizia, solidarietà, giustizia, pace. Sono piccole luci colorate sul pianeta terra che superano barriere, mari, confini. Sono patrimoni da non disperdere, messaggi da diffondere, lezioni di vita. A conclusione gli artisti italiani e libanesi doneranno agli studenti e agli insegnanti le loro opere a quattro mani. Ogni scuola che ha partecipato e creduto nel progetto educativo/formativo "Disegni a 1000 mani, Beirut - Venezia", ne riceverà una in dono.

Per il 2021 ho poi in programma una mostra a Vienna, una a Jakarta ed una all'Università di Siena nonché alcune conferenze".

I tatuaggi del futuro monitoreranno i nostri valori vitali

Non solo Covid, ma anche valori del sangue, pressione, temperatura e persino struttura molecolare. I tatuaggi del futuro saranno in grado di scoprire e monitorare tutti i nostri valori vitali, tenerli a bada, ed eventualmente avvertirci in caso di anomalie.

E per molti di noi saranno anche altamente irresistibili, versatili e pure facilmente removibili nel caso in cui ci stancassimo di esibirli.

Il tatuaggio hi-tech entrerà presto nelle abitudini e consuetudini della vita e favoriranno in maniera incredibile la scienza ed il monitoraggio della propria salute.

Un team di ricercatori della Pennsylvania State University ha estratto dal proprio cappello un vero e proprio "gioco di prestigio", quasi equiparabile a fantascienza che, al contrario, è e sarà presto realtà per tutti a prezzi accessibilissimi.

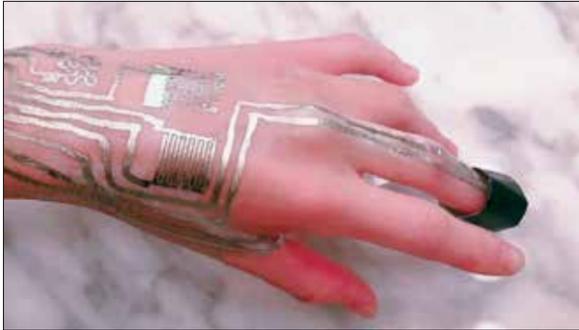
Dei veri e propri sensori indossabili,

molto gradevoli e assimilabili nella macrocategoria dei tatuaggi, potranno essere facilmente applicabili direttamente sulla nostra pelle.

In diverse ricerche di studio, come riportato nelle pubblicazioni su ACS Applied Materials & Interfaces, vengono descritti come tecnologia innovativa che non richiede alte temperature per "fondere" il sensore con il materiale su cui viene applicato che, ovviamente ed in questo caso, stiamo parlando e considerando la nostra pelle.

Tutto questo è frutto di studi in continua evoluzione basti pensare che fino a qualche mese fa questo processo era impensabile: le altissime temperature richieste per trasferire il metallo - si tratta di microsensori composti da polve-

re di nanoparticelle d'argento-, superavano i 300°, rendendo matematicamente impossibile il trasferimento su una qualsiasi superficie cutanea.



Huanyu Cheng, capo dello studio, ha voluto così spiegare come si è potuto raggiungere un risultato accettabile ma soprattutto fattibile: "Per superare questa

limitazione abbiamo provato a inserire uno strato ausiliario di nanoparticelle, qualcosa che non danneggiasse la pelle e aiutasse il materiale a sintetizzare a una temperatura più bassa". Questo tentativo, sicuramente efficace, portò ad avere una riduzione di due terzi della temperatura portandola a 100°, ancora troppo elevata e non sufficiente ad evitare bruciate cutanee.

Nel loro secondo tentativo i ricercatori cambiarono la formula dello strato ausiliario utilizzando ingredienti usati già di frequente nei solventi presenti nelle maschere di bellezza: l'alcol polivinilico ed il carbonato di calcio, rispettivamente presenti nelle maschere cosmetiche per il viso e nei gusci delle uova.

E così il risultato si è potuto raggiungere

in quanto, grazie a questi nuovi ingredienti, l'applicazione è possibile a temperatura ambiente e direttamente sulla pelle, con l'aiuto di un phon ad aria fredda utile ad asciugare l'acqua utilizzata come solvente nell'inchiostro.

Oltre ad essere un tatuaggio molto gradevole alla vista - per i patiti del genere - risulta essere un ottimo alleato per la salute: poter monitorare la temperatura corporea, l'ossigenazione sanguigna - utilissima anche per il Covid -, la performance cardiaca ed altri valori e marcatori clinici.

Lo stesso Cheng, alla presentazione della novità tecnologica, ha voluto concludere: "Il sensore è anche ecologico, e può essere rimosso con una semplice doccia calda, inoltre può essere riciclato e la sua rimozione non danneggia né la pelle, né il dispositivo stesso."

Matteo Venturini

DAL **30 GENNAIO***

i



SONO PRONTA PER I

SALDI

PARCO COMMERCIALE

parcofiore



VIA VILLA LICCIER, SAN FIOR (TV) WWW.PARCOFIORE.IT

*Fino al 31 marzo 2021

Invecchiamento, deficit cognitivi e ipoacusia: un legame da non trascurare

Un possibile fattore di rischio legato all'invecchiamento è il calo delle capacità uditive, o **ipoacusia** che, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, interessa circa 466 milioni di persone nel mondo. Con il costante aumento della popolazione mondiale è prevedibile che questo numero raddoppi entro il 2050. L'ipoacusia è una condizione molto comune che evolve in maniera lenta e progressiva e si manifesta in seguito ad un indebolimento dell'apparato uditivo. Oggi, grazie ad avanzate soluzioni tecnologiche, è più facile monitorare problematiche di questa natura.

L'importanza dell'uso di apparecchi acustici

Un altro problema di salute direttamente legato all'invecchiamento è rappresentato da deficit cognitivi, primo fra tutti la demenza. Numerosi studi hanno dimostrato che l'esposizione a un ambiente cognitivamente e socialmente stimolante, uniti a uno stile di vita sano, esercitano effetti benefici sulle funzionalità cerebrali, in particolare nell'anziano, riducendo il rischio di sviluppare deficit cognitivi. Chi sente meno è infatti costretto, per comunicare, a "sforzare" il cervello e questo potrebbe, a lungo termine, portare a un esaurimento delle funzioni cognitive.

I risultati delle ricerche suggeriscono che l'adozione di rimedi semplici, come l'uso degli apparecchi acustici e una maggiore attenzione verso la prevenzione e l'identificazione precoce della sordità, possono ritardare l'insorgenza della demenza.

La situazione italiana

Secondo una ricerca commissionata da ANIFA (Associazione Nazionale Importatori e Fabbrianti Apparecchi acustici) nel 2012 e 2015, la penetrazione dell'ipoacusia in Italia si aggira nell'intorno del 12%, mentre la distribuzione per fasce di età privilegia gli over 65 (20,8%) e soprattutto gli ultra settantenni (4%). Nonostante questi dati, la sensibilità verso il deficit uditivo è molto bassa in Italia: solo 4 persone su 10 decidono di eseguire un rapido e accurato **controllo dell'udito assieme a degli esperti**.

Sentire bene però è fondamentale poiché significa godersi appieno i suoni di ogni giorno. Ecco perché è importante non trascurare la salute del proprio udito, facendo prevenzione a tutte le età.

Prenderti cura dell'udito è prenderti cura della tua vita: fai un controllo dell'udito professionale e completo!



Nei centri Amplifon riscopri tutti i suoni della vita.



Controllo **GRATIS** dell'udito



Prodotti **personalizzati** e **tecnologicamente avanzati**



Consulenza gratuita per le pratiche ASL e INAIL



Centro Amplifon Conegliano

Via Manin 39/h - Tel. **0438 61279**

Di fronte alla clinica De Gironcoli

amplifon.it

 Amplifon Italia

amplifon[®]

DIRITTO E FILOSOFIA

La lotteria degli scontrini

Nel presente numero passerò brevemente in rassegna una novità a disposizione di molte persone e dei consumatori in genere. Si tratta della lotteria degli scontrini, a cui possono partecipare le persone maggiorenti con residenza in Italia che, fuori dall'esercizio di un'attività d'impresa, arte o professione, acquistano, pagando con mezzi elettronici, beni o servizi per almeno un euro di spesa presso esercenti che trasmettono i corrispettivi telematicamente.

Da rilevare che per poter partecipare è sufficiente mostrare, al momento dell'acquisto, il proprio codice lotteria; si tratta di un codice a barre nonché alfanumerico che può essere ottenuto inserendo il proprio codice fiscale sul Portale della lotteria. Tra l'altro, il codice, può essere stampato o salvato su dispositivo mobile (smartphone o tablet) per l'esibizione, all'atto dell'acquisto, all'esercente.

Bisogna poi porre in luce che, ciascuno scontrino partecipa ad una sola estrazione settimanale, ad una sola estrazione mensile nonché ad una sola estrazione annuale; rilevando che per ogni estrazione sono posti in palio premi sia per l'acquirente sia per l'esercente presso cui l'acquisto è stato effettuato.

Per quanto concerne il "calendario" delle estrazioni, il giorno 11 marzo 2021 è fissato l'appuntamento con la prima estrazione, la quale stabilirà i primi venti vincitori tra quanti, vendendo e acquistando, abbiano prodotto scontrini trasmessi e registrati al Sistema lotteria dal giorno 1 al 28 febbraio del 2021. Poi, le estrazioni mensili verranno svolte ogni secondo giovedì del mese, tra tutti i biglietti generati da corrispettivi trasmessi e registrati dal Sistema lotteria nel mese che precede l'estrazione. Inoltre, dal mese di giugno, sempre di giovedì, si aggiungeranno anche le estrazioni settimanali, tra tutti i biglietti generati da corrispettivi trasmessi nonché registrati al Sistema lotteria dal lunedì alla domenica della precedente settimana. A completamento viene prevista poi l'estrazione annuale, che vale un premio da un milione di euro per l'esercente e 5 milioni di euro per l'acquirente e per cui competono

i biglietti generati da corrispettivi trasmessi e registrati al Sistema lotteria dal giorno 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. Però, alla prima estrazione annuale si concorrerà con tutti i biglietti generati dal giorno 1 febbraio al 31 dicembre del 2021.

A titolo esemplificativo, i premi posti in palio per chi acquista sono: nelle estrazioni settimanali, 15 premi da euro 25.000; nelle estrazioni mensili, 10 premi da euro 100.000; nelle estrazioni annuali, un premio da 5.000.000 di euro.

Quindi, ricapitolando, se l'importo della spesa risulta essere almeno pari ad un euro e il pagamento avviene mediante mezzi elettronici, lo scontrino elettronico che l'esercente invia telematicamente produrrà un biglietto virtuale per ogni euro speso, fino ad un massimo di mille biglietti per ogni scontrino di importo pari o superiore ad euro mille.

Occorre aggiungere che, non possono partecipare alla lotteria gli acquisti effettuati in contanti, gli acquisti online, quelli per i quali si emette fattura nonché quelli per i quali il cliente fornisce all'esercente il proprio codice fiscale o tessera sanitaria ai fini della detrazione o deduzione fiscale.

Il tutto da tenere monitorato per quanto attiene a modifiche nonché eventuali aggiornamenti.

Credo dunque sia proficuo aver trattato questa opportunità a disposizione di molti, contribuendo così ad una più ampia informazione.

Dott. Alberto Micaglio – Giurista
ondablu.u@gmail.com



IL DIRETTORE RISPONDE

Un anno di pandemia, il lockdown dei sentimenti

Gentile direttore, febbraio è il mese di San Valentino in cui si celebra l'amore. In questo anno di pandemia, oltre all'emergenza sanitaria che ha segnato le nostre vite, ci sono altre ricadute e mi riferisco ai sentimenti, alle relazioni.

Oriana Meneghin
Conegliano (TV)



Carissima Oriana, quanto ha inciso la pandemia sulle relazioni? Molto. Condivido la sua riflessione. Un anno particolarmente doloroso soprattutto per chi è solo. Anche i giovani, ventenni, hanno pagato un prezzo molto alto. È stato anche un anno di mancati incontri, di storie mai nate, in cui spesso la ricerca di compensazione si è spostata nel web, con la sublimazione dell'amore. Poi le

lezioni a distanza per gli studenti, le riunioni solo via internet, gli eventi in presenza annullati. La vita sociale è stata compromessa. Il dramma peggiore è stato la perdita di migliaia di persone, senza contare i danni all'economia del Paese, delle imprese, delle famiglie. Ma anche dal lato dei sentimenti, gli effetti del covid sono pesanti.

Alessandro Biz

Leggi
ilpiave.it
il giornale
on line
dei veneti

FRITTO E GASTRONOMIA DA ASPORTO

LE PAPERE GASTRONOMIA

CONEGLIANO

VIA C.COLOMBO 48 - FRONTE PARCO MOZART

375 608 1305

scopri i nostri orari nel sito www.le-papere.it

Le onoranze funebri e cremazioni di Treviso dal 1973

GIGI TREVISIN SRL

Sempre reberibili h.24 al **348 78 26 133**

in via Inferiore, 49 storica sede vicino Duomo
0422 54 28 63

Ci trovate anche in via Marchesan, 49 (vicino Ospedale Ca' Foncello) info@gigitrevisinsrl.it

Parcheggio per i clienti www.gigitrevisinsrl.it

Il Centro di Consulenza Familiare di Vittorio Veneto organizza la

scuola di formazione per **consulenti familiari**

La scuola offre un'ottima occasione di crescita personale e permette di accedere al percorso per diventare **consulente familiare**: l'esperto dell'ascolto e della relazione che aiuta le persone a riattivare le proprie risorse nel rispetto dei valori e delle scelte personali (legge n.4 del 14 gennaio 2013 su professioni non organizzate in ordini e collegi).

Il percorso formativo si terrà a Vittorio Veneto con formatori della Scuola Italiana Consulenti Familiari del Centro "La Famiglia" di Roma.

Per informazioni, obiettivi e modalità consultare il sito www.ucipem.info o contattare i recapiti indicati:
Telefono: **0438 552993 - 347 1303001**
eMail: scuola@ucipem.info (preferenziale)

Centro di Consulenza Familiare Consultorio UCIPEM
Via Fogazzaro 28
31029 VITTORIO VENETO TV
Tel: 0438 552993
www.ucipem.info

Il consulente familiare è un professionista esperto dell'ascolto e della relazione che accoglie l'altro nella sua totalità, con competenza, autenticità ed empatia:

- sa ascoltare e gestire le proprie emozioni, rispetta i valori e le scelte delle persone che a lui si rivolgono, aiutandole a riattivare le loro risorse interne, per poter uscire dal momento di disagio;
- può portare servizio nei consultori socio educativi CFSE (riconosciuti dalla Regione Veneto);
- può intraprendere la libera professione;
- matura una serie di competenze utili in ambiti di vita personali o in altre attività professionali.

Lungo il percorso, che prende il via grazie ai formatori S.I.C.O.F. (Scuola Italiana Consulenti Familiari) del Centro «La Famiglia» di Roma, si impara a:

- attivare e favorire la crescita personale e di gruppo;
- apprendere la metodologia della consulenza familiare;
- perfezionare la preparazione con approfondimenti su temi che si riferiscono alla persona, alla coppia, alla famiglia e alle relazioni in genere;
- apprendere il lavoro d'equipe.

La Scuola Italiana Consulenti Familiari del Centro «La Famiglia» di Roma prepara alla professione di Consulente Familiare dal 1976: è una delle Scuole di formazione riconosciuta dall'AICCeF (Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari) e forma, tra gli altri, anche gli operatori del Centro di Consulenza Familiare-Consultorio UCIPEM di Vittorio Veneto.

Scuola Italiana Consulenti Familiari del Centro «La Famiglia» di Roma
sicof www.scuolaconsulentifamiliari.it
Sede di Vittorio Veneto presso il seminario vescovile a cura del Centro di Consulenza Familiare www.ucipem.info

Il corso dura 3 anni, prevede 24 appuntamenti a Vittorio Veneto (training group e lezioni teoriche) e 2 fine settimana a Roma. Gli incontri a Vittorio Veneto si svolgeranno il venerdì pomeriggio o il sabato, con cadenza definita all'inizio dell'anno formativo.

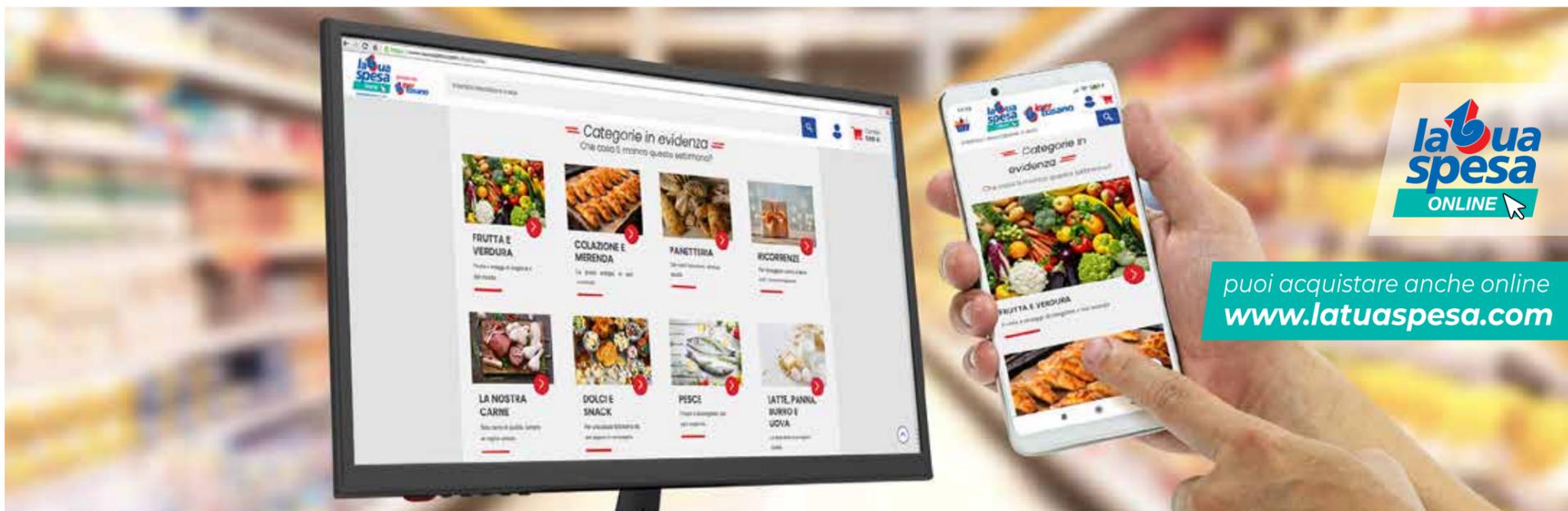
Data la preparazione specifica che il percorso formativo comporta, per frequentare la Scuola si chiedono:

- maggiore età (è preferibile avere almeno 23 anni)
- titolo di laurea o diploma superiore quinquennale

Il triennio è composto di un biennio-base di formazione teorica e personale, ed un terzo anno dedicato al lavoro di gruppo, simulate e studio di casi pratici.



**PROSSIMA
APERTURA
4 marzo**



puoi acquistare anche online
www.latuaspesa.com

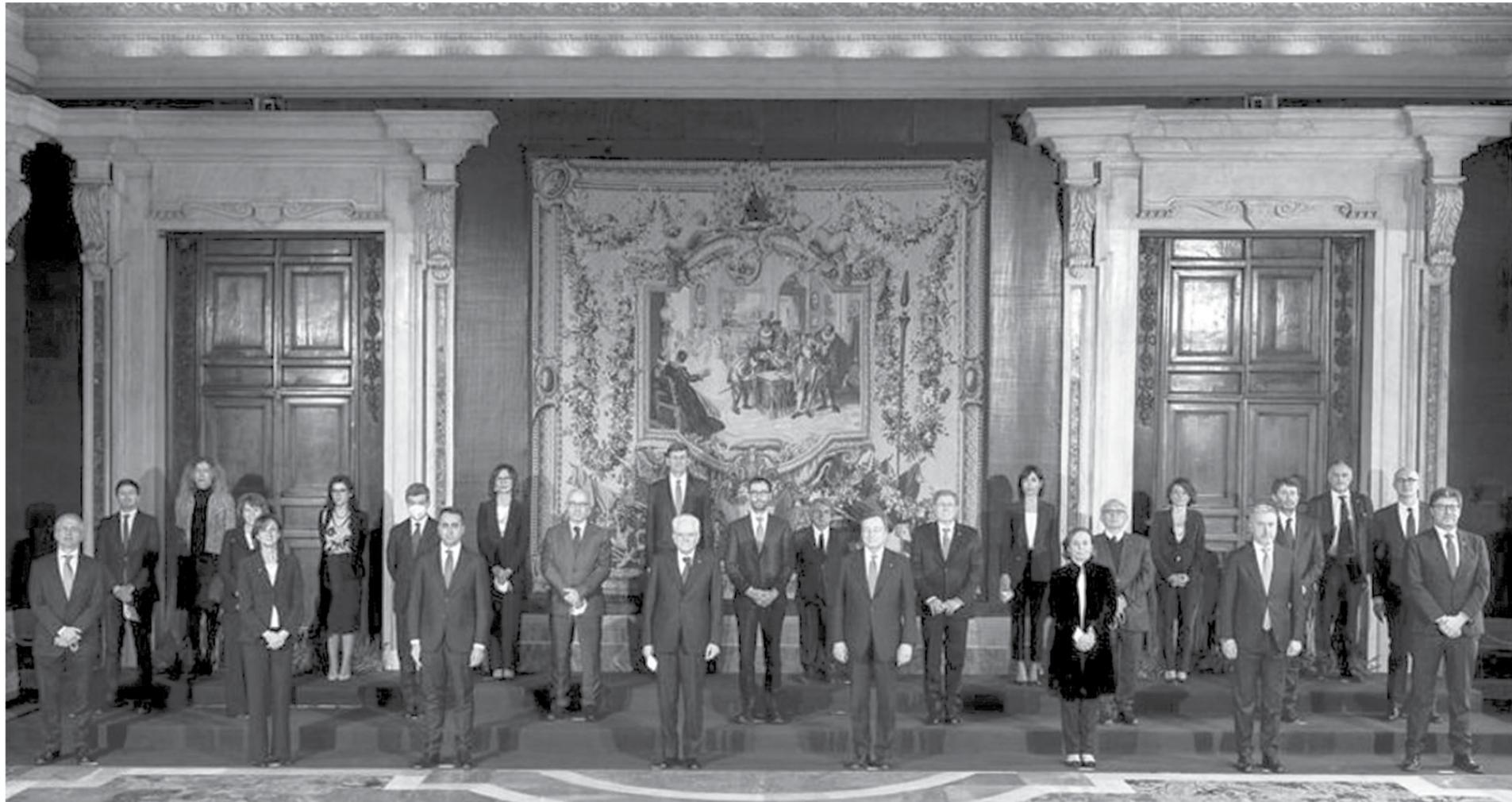
**iper
tosano**

**PEDEROBBA (TV)
Via Feltrina 53
Centro Commerciale "Area 151"**

Sempre aperto con orario continuato, dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.30, domenica dalle 8.30 alle 20.00

GENESI DEL NUOVO GOVERNO DRAGHI

“*Timeo Danaos et dona ferentes*”



I sette vizi capitali, che credevamo archiviati nei testi religiosi come i presupposti per la salvezza dell'anima, riesplodono virulenti anche in questa trattativa per vanificare la formazione di un governo. Stessi vizi e stessi peccati: sono alcune chiusure politiche “a priori”, cioè prevenute, di tipo emotivo: paure, antipatie personali, sostegni al Conte-ter, esclusione del Centro destra perché populista (?), presenza rocciosa di partiti allergici alla democrazia, rappresentatività esaurita dei “5 Stelle” nel parlamento attuale, ecc. Vizi politici che hanno bloccato l'esplorazione di Fico.

Diciamo, intanto, che la paura del centro destra è carica di emozioni che offendono la maggior parte degli italiani e i partiti che li rappresentano. Sarebbe svilire chi conta di più: il popolo italiano. Il presidente della Repubblica, un uomo che immaginiamo sempre “super partes”, nelle trattative per formare il governo dovrebbe chiedere sempre la presenza di tutti, anche dell'opposizione, perché le trattative siano note a tutti, come in una confessione aperta, senza nulla di nascosto. Chi secreta troppo, fa sospettare di imbrogli.

La ricognizione politica, assegnata a Fico del Movimento 5 Stelle, non faceva un passo avanti. Pesava molto su questa una specie di impegno di Mattarella di non fare cosa sgradita alla UE e alla Germania. Il capo “in pectore” inizialmente sembrava un Conte-ter, logorato e poco affidabile per la colle-

zione di fallimenti di cui non va fiero di fronte agli Italiani; ma è gradito alla Germania, che non nasconde i suoi giudizi determinanti nell'Ue. Poi, c'è la avversione all'Italia dei cosiddetti paesi frugali del Nord filo-tedeschi. Sembrano tornati gli anni 1939-40, quando la Germania, che contava sul più potente esercito al mondo, terrorizzava tutta l'Europa. Ora riesce a padroneggiare il mercato europeo con gli euro e lo spread, arma che i tedeschi agitano sulla nostra testa come una clava.

Arriva il fatidico martedì 2 febbraio. Il tempo di Fico è finito e dovrebbe tornare dal Presidente con un accordo o disaccordo. Fico, alla scadenza, ha portato le divergenze, con le quali non si fa un governo.

Il Presidente Mattarella, finora ha fatto molto slalom spericolati tra i paletti costituzionali, firmando immediatamente gli irregolari DPCM coi quali Conte ha amministrato, per due anni, la vita degli italiani nel virus. Impressione del pomeriggio 2 febbraio: sembra emergere il Conte ter. E noi continueremo a sbigottirci, come dice Renzi, che queste trattative non vogliono cambiare niente. Le urne sono bandite dal centro sinistra e dai loro persuasori occulti che stanno in Ue e in Italia.

Il governo è in crisi da quando il “Conte 2” è al governo. Tutto deperisce; ma non la smania di Conte di tener segreti gli atti e i documenti prodotti dal CTS e dai suoi collaboratori formali e informali. Inoltre, ha irritato

e offeso il Parlamento, che non propone norme, ma ratifica le proposte nate fuori di esso. Errori sono stati fatti a decine e sono gravissimi, anche se sono stati tollerati sia a sinistra che dalla opposizione per un fatto; c'è la pandemia che miete centinaia di vittime al giorno, con la quale e non si può scherzare troppo.

Questo pare un momento sfavorevole per un crisi di governo o nuove elezioni o per un rimpasto di ministri inefficienti. Inoltre, c'è malattia endemica e di sempre: il “polttronismo”, ossia il mantenimento della sospirata poltrona parlamentare e a Palazzo Chigi.

Affligge tutti, ma specialmente due partiti al governo: il Pd, lacerato e disorientato, specialmente per le denunce richieste di Renzi di uscire dal letargo e dall'opportunismo politico. Oggi il partito proletario per eccellenza è il più valido caposaldo, in Italia, della globalizzazione che impone consumismo straripante. Ma causa, per superproduzione di beni di consumo, lo sfruttamento e emarginazione sociale dei popoli emergenti che accettano umili condizioni di lavoro per le quali in passato i partiti proletari combattevano.

Oggi, tutti i diseredati e sfruttati del mondo sono difesi solo dalla destra. La sinistra e i sindacati lasciano fare al mercato mondiale che si espande occupando spazi vuoti non controllati.

Ma ecco il colpo di scena, previsto tra le cose impossibili. Verso l'ora di cena del 2 febbraio, il Presidente annun-

cia l'incarico a Mario Draghi per la formazione di un possibile governo. Gioia appena dissimulata tra quelli che aspettavano il “Conte ter”: il popolo sente aria nuova e non quella letale del virus. Il martedì, accettazione del mandato. Draghi è stato un onorato presidente della BCE. Quindi, un europeista convinto ed esperto. Inoltre, una personalità invidiabile per serietà e intelligenza politica e della finanza. Il 12 febbraio il governo è fatto.

Draghi ha spinto le parti a trattare, si direbbe. Il suo prestigio internazionale ha tolto i sospetti sull'Italia, colto il problema del lavoro, della scuola da rinnovare, come sempre, promettendo quello che nessun ministro è riuscito a fare: iniziare regolarmente l'anno scolastico a settembre, senza i caroselli di nomine e di nuovi supplenti. Inoltre, ha promesso la sburocratizzazione e lo snellimento della pubblica amministrazione e interventi per rendere i processi non di durate decennali. C'è da spendere il Recovery Plan, che l'Europa ci concede (209 miliardi di euro) se i progetti italiani avranno obiettivi compatibili con le linee di sviluppo che l'Europa vuole privilegiare. L'Ue desidera che l'uso degli aiuti non finisca ai partiti e per le loro clientele, come è sempre successo. Vi è in Draghi il rafforzamento, spesso acritico, delle funzioni superiori dell'Europa attuale. Speriamo che pensi alla modifica a noi favorevole dell'UE.

Il 13 febbraio, il governo è stato da Draghi presentato. Alcuni parlano di innovazio-

ni, altri che è un “Conte ter”. Draghi ha dato poca importanza ai partiti esistenti, facendo capire che le decisioni dipenderanno dalla sua scelta. Tutti hanno accettato il governo, che verrà legittimato dal voto del Parlamento. Gli unici che benevolmente voteranno contro sono i “Fratelli d'Italia” della Meloni. Lamenti e dissensi. Salvini è contrariato per i rappresentanti della Lega al governo e per la presenza della Lamorgese e Speranza agli Interni e alla Sanità. Sui migranti, la stessa linea politica del passato? Parte dei 5 stelle contestano l'adesione al governo ottenuta con la piattaforma “Rousseau”, ritenuta inaffidabile. E chiedono nuove consultazioni. Gli unici contenti e riconfermati sono il Pd e i suoi ex ministri. Resi inutili i voltagabbana, altro infelice piaga politica italiana. Draghi appare rassicurante; di meno il suo europeismo. Resta l'ambiguità verso questa UE: o ha il coraggio degli Stati Uniti di Europa o questa U.E. crollerà per conflitti tra Stati.

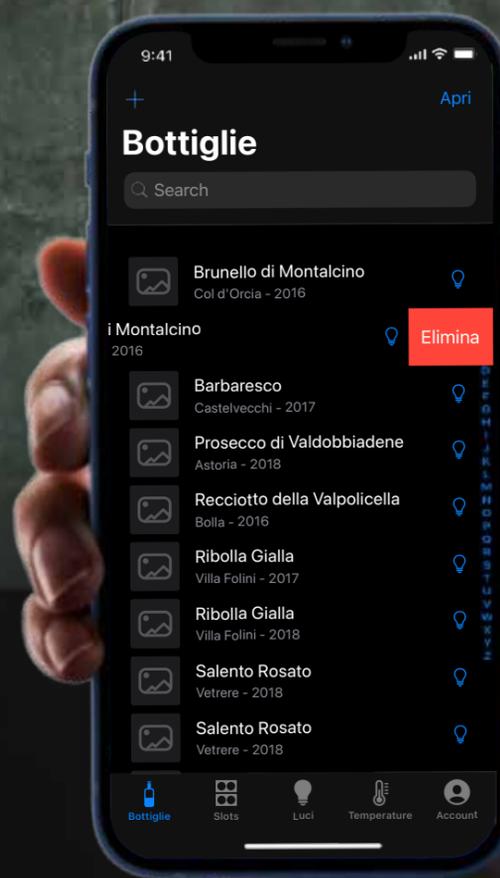
Valentino Venturilli

PS: Il titolo è dell'Eneide di Virgilio. I Greci, tolto l'assedio, finsero di andarsene da Troia, lasciando in dono un grande cavallo di legno al cui interno stava Ulisse e una decina di guerrieri. Insorse il troiano Laoconte, dicendo di temere i Greci e i doni che portano e di rifiutare il Cavallo. Di notte i greci tornarono e fu la fine di Troia. Noi abbiamo già aperto tutto all'UE e aspettiamo solo la Troika.

I MINISTRI

Affari Esteri e Coop. inter. *Luigi Di Maio*,
 Interno *Luciana Lamorgese*,
 Giustizia *Marta Cartabia*,
 Difesa *Lorenzo Guerini*,
 Economia e Finanze *Daniele Franco*,
 Sviluppo economico *Giancarlo Giorgetti*,
 Politiche agricole alimentari e forestali *Stefano Patuanelli*,
 Ambiente, tutela del territorio e del mare *Roberto Cingolani*,
 Infrastrutture e trasporti *Enrico Giovannini*,
 Lavoro e politiche sociali *Andrea Orlando*,
 Istruzione *Patrizio Bianchi*,
 Università e ricerca *Maria Cristina Messa*,
 Beni e attività culturali e turismo *Dario Franceschini*,
 Salute *Roberto Speranza*,
 Rapporti con il Parlamento *Federico D'Incà*,
 Innovazione tecnologica e la transizione digitale *Vittorio Colao*,
 Pubblica amministrazione *Renato Brunetta*,
 Affari regionali e le autonomie *Mariastella Gelmini*,
 Sud e coesione territoriale *Maria Rosaria Carfagna*,
 Politiche giovanili *Fabiana Dadone*,
 Pari opportunità e la famiglia *Elena Bonetti*,
 Disabilità *Erika Stefani*,
 Coordinamento di iniziative nel settore del turismo *Massimo Garavaglia*.

MySommelier®



Tecnologia, design e prestigio per la prima cantina vini domotica completamente personalizzabile a temperatura differenziata.

Scopri di più su www.battechitalia.com